LE INSERZIONI
si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
(presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua 19 10 1 50
Europa: Stati dell'Un. Postale 32 18 3 50
Stati fuori del- } spediz. quotid. 55 28 5 —
l'Unione Post. } » settim. 44 22 4 —
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Francia e Russia

La comparsa inaspettata dell'arciduca Costantino a Nancy alla vigilia dell'incontro dei due imperatori di Russia e di Germania a Kiel ha dato e darà argomento a infiniti commenti nella Stampa europea.

Secondo i francesi, la visita dell'arciduca a Carnot è la prova più evidente che la Russia vuole non solo essere, ma anche parere, dinanzi all'Europa, come intimamente legata alla Francia, e che il convegno di Kiel è soltanto un atto di semplice cortesia.

Secondo il nostro parere, anche senza l'andata dell'arciduca Costantino a Nancy, il convegno di Kiel non sarebbe stato diversamente interpretato dagli uomini politici d'Europa.

Solchè in Francia già erano sorti malumori per la visita annunziata dello tsar all'imperatore di Germania — non ostante che si affettasse di non darle un'importanza politica — e importando allo tsar di dissipare questi malumori, memore di quelli che suscitò la visita di Giers a Monza, all'indomani di Cronstadt, egli ordinò all'arciduca Costantino di lasciarsi vedere all'improvviso per un'ora a Nancy, in forma privata.

È politica da *vaudeville*. Ma a quanto pare, i francesi si sono contentati! E oramai essi sono pienamente rassicurati circa la visita dello tsar all'imperatore di Germania.

Simili incidenti non sono fatti invero per mutare menomamente la situazione europea da quella che presentossi or fa un anno quando la squadra francese fu festeggiata insolitamente nelle acque di Cronstadt.

Niuno saprebbe dire se prima o dopo la Francia e la Russia si vincolarono con un trattato.

Quello che è certo si è che con quella dimostrazione esse vollero rispondere pubblicamente con una contro-coalizione alla coalizione formata dalla triplice alleanza.

Tre anni or sono, nel 1889, il conte Benedetti, allo scopo di dimostrare che la Francia e la Russia non erano animate da spiriti bellicosi, scriveva nella *Revue des Deux Mondes* che deliberatamente esse non avevano fatto una lega comune, al pari della Germania, dell'Austria-Ungheria e dell'Italia.

« Nè la Francia nè la Russia, — così si esprimeva l'antico ambasciatore di Napoleone III a Berlino — non hanno voluto imitare i modi di procedere delle tre Potenze centrali; a Parigi come a Pietroburgo si è pacifici, e, volendo la pace, non si vuole rispondere alla triplice alleanza con una contro-alleanza che sarebbe interpretata come *la prefazione della guerra*. Torna meglio non accettare il guanto ».

Dovrassi egli dire che — dopo accettato il guanto, nel 1891 — la contro-alleanza sia davvero *la prefazione della guerra?*

In questo senso ha potuto essere interpretato in Francia; ma noi crediamo invece che l'accostamento palese della Russia a quella potenza avrà per conseguenza di allontanare, quanto meno, le eventualità di una guerra, e sarà un freno alle velleità bellicose e agli *emportements* di una nazione così mobile e suscettiva come la francese. La Francia è incatenata alla Russia; e finchè Alessandro III è sul trono e ha per cancelliere uno statista così saggio e prudente come il signor de Giers, è ben difficile che la pace europea possa essere turbata *con cuor leggero*.

A malgrado di queste considerazioni il consiglio di tenere *asciutte le polveri* ha pur sempre il suo gran valore.

NEMO.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta dell'8 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,30. Finora i presenti sono scarsi.

Al banco dei ministri seggono Giolitti, Bonacci, Finocchiaro, Genala. Si procede all'appello nominale per la votazione di tre progetti per maggiori assegni per l'esercizio finanziario 1891-92.

Votazioni di progetti di legge ed interrogazioni.

Si lasciano le urne aperte.

SANGUINETTI ADOLFO svolge due progetti di legge per l'aggregazione dei Comuni di Mioglio e Pontinvrea al mandamento di Sassello. Un altro progetto per la modificazione della legge 23 luglio 1881.

BONACCI e GENALA accettano la presa in considerazione.

La Camera si va popolando.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di Lochis circa l'assegno ed i sussidi per le costruzioni scolastiche. Dice che nel passato si presero forse troppi impegni che ora non è facile liquidare.

LOCHIS replica lievemente.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di Caldesi ed Imbriani sopra i modi inumani che avrebbero usato gli agenti della pubblica sicurezza di Lugo contro alcuni cittadini. Dice che agenti accusati di tali atti diedero querela di diffamazione accordando, come la legge vuole, il diritto di prova. Se i fatti saranno provati verranno puniti gli autori, altrimenti saranno condannati gli accusatori. Frattanto il ministro non crede di poter pel momento interloquire. *(Bene!)*

CALDESI prende atto esprimendo il voto che sia sollecitato il giudizio.

La Camera è vieppiù numerosa.

Il Ministero è completo, eccetto Ellena, che è ammalato.

Si approva senza discussione un altro progetto di autorizzazione di maggiori spese per l'esercizio 1891-92.

Si procede all'appello nominale per votazione segreta. Risultano tutti approvati.

La proroga delle convenzioni marittime.

Si passa alla discussione del progetto di proroga delle convenzioni marittime.

BETTOLO ricorda di aver combattuto, quando si discusse la prima proroga, il sistema delle sovvenzioni. Oggi ripete lo stesso avviso, convinto oggi, come allora, che le sovvenzioni non giovano allo sviluppo della marineria e che non debbono accordarsi se non ai servizi d'indole veramente postale o politica. Cita esempi di paesi stranieri, che non concedono sovvenzioni, o in piccola misura, e che pure vedono le loro flotte mercantili in continuo incremento, e l'esempio di altri paesi, dove nelle sovvenzioni si largheggia e dove non si ebbero risultati altrettanto lusinghieri, come nei primi.

Nota come in Italia, nonostante i 250,000,000 spesi dallo Stato, la marineria mercantile sia andata decadendo con sensibile danno del nostro commercio di esportazione; e prevede che nessun miglioramento si avrà finchè si persista a domandarlo non all'iniziativa degli individui, ma ad un'organizzazione artificiale. Nota altresì come la nostra marina mercantile non sia in grado di rendere efficaci servizi in tempo di guerra e come le Società sovvenzionate non abbiano interesse a porre il loro materiale in condizione da servire anche allo scopo di difesa nazionale.

Propone di accordare premi ad alcuni servizi interni e internazionali, escludendone i servizi per gli scali del Levante, delle Indie e alcuni altri servizi interni, ai quali provveda l'iniziativa privata. Conclude dichiarando che darà voto favorevole alla proroga, nella speranza che il Governo studierà provvedimenti efficaci che valgano a rialzare le sorti della nostra marina mercantile.

GALLI ROBERTO dichiarasi favorevole al sistema delle sovvenzioni, come quello che meglio d'ogni altro favorisce l'interesse della marina. Confuta le argomentazioni di Bettolo, dimostrando come i paesi che non accordano sovvenzioni trovansi in condizioni molto diverse dall'Italia; e come le Compagnie italiane debbano solo alla sovvenzione l'aver potuto rendere al commercio nostro notevoli servizi. Il sistema delle sovvenzioni è dunque indispensabile se non si vuol lasciare il commercio italiano alla mercè delle Società straniere.

A questo proposito invita il Governo a non dimenticare che l'Austria, che sovvenziona fortemente il Lloyd, ci stringe di un assedio commerciale, pregiudicando enormemente gl'interessi di Venezia, di Genova e di tutti gli scali marittimi. Lamenta che, invece della proroga, non sia discussa una nuova convenzione, poichè i concorrenti e gli avversari contano su questo ritardo per trarne loro pro. Ma nondimeno voterà la legge, per quanto siansi stabiliti nuovi servizi senza tener conto degli interessi degli utenti e diminuendo i servizi dell'Adriatico e dimenticando la promessa di una diretta comunicazione fra le Indie e Venezia, che ha fatto sforzi titanici ed ha sestuplicato in questi ultimi venti anni il suo commercio. Raccomanda al Governo di aiutare tutte le iniziative che ne hanno legittimo diritto.

SCIACCA DELLA SCALA, pur lodando la previggenza del Governo nel chiedere la proroga anche pel servizio fra la Sicilia ed il continente, chiede che si obblighi la Società Mediterranea ad assumere l'esercizio al e come risulta dalla legge del 1885. Infine chiede che fra Napoli e Palermo, fra Napoli e Messina, fra il continente e la Sardegna siano impiegati battelli egualmente celeri che facciano viaggio nello stesso tempo tutti i giorni.

Dichiarazioni di Finocchiaro-Aprile.

FINOCCHIARO-APRILE (ministro delle poste e telegrafi) risponde a Galli che il Governo presentando la nuova proroga ha dovuto obbedire alle necessità delle cose; la stagione avanzata non consentiva di discutere le nuove convenzioni; e necessità imprescindibile voleva che si prorogassero le antiche. Però nulla è pregiudicato. Le nuove linee comprese nella proroga furono imposte da tassative deliberazioni della Camera.

Rispondendo a Bettolo, dichiara che, di fronte alle condizioni degli altri paesi che hanno linee sovvenzionate, non può per ora l'Italia abbandonare codesto sistema, che d'altra parte è stato inaugurato presso di noi da molto tempo. L'Italia non può abbandonare le sovvenzioni, anche in vista di interessi politici e per la necessità di mantenere comunicazioni frequenti con le nostre isole.

Si è asserito che la navigazione sussidiata danneggi la navigazione libera; il fatto prova il contrario. E d'altra parte, imponendo alle Compagnie certi servizi periodici con dati [illegible] d'arrivi e partenze, è impossibile non sussidiarle. In una cosa consente con Bettolo, e cioè nella necessità che l'assistenza dello Stato non turbi l'iniziativa privata. L'on. Bettolo può essere sicuro che, quando si rifaranno i capitolati, si terrà conto di questa necessità.

Assicura Galli che al Governo stanno a cuore le sorti della navigazione dell'Adriatico e non mancherà di studiare il modo di soddisfare i legittimi voti delle nobili popolazioni di cui il Galli si è fatto interprete.

Accetta la raccomandazione di Sciacca Della Scala.

Risponderà durante la discussione degli articoli alle domande speciali.

Intanto dà notizia che il Governo ha ottenuto che la Navigazione Generale italiana istituisca un servizio speciale per il trasporto dei vini dalla Sicilia e dalle Puglie nei porti francesi con tariffe notevolmente ribassate. Questo nuovo servizio non costerà un centesimo allo Stato. Conclude dichiarando che il Governo, durante la proroga, curerà che le vigenti convenzioni marittime siano scrupolosamente osservate e farà un serio e profondo studio delle nuove convenzioni marittime.

***

ARMIROTTI raccomanda che il Governo imponga alle Società sovvenzionate la costruzione del suo materiale nei cantieri italiani.

FINOCCHIARO APRILE assicura Armirotti che una clausola, relativa all'obbligo alle Società sovvenzionate di costruire il suo materiale nei cantieri italiani, esiste nel capitolato.

PAIS fa rilevare che il servizio fra la Sardegna e il continente è fatto da piroscafi inservibili e pericolosi. Crede che anche il ministro della marina dovrebbe preoccuparsi di questo grave sconcio, perchè la marina mercantile dovrebbe all'uopo sussidiare quella militare. Raccomanda pure che non si tolga nessuna delle linee esistenti e che si faccia partecipare anche la Sardegna ai vantaggi del servizio speciale per l'esportazione dei vini in Francia. Se l'onorevole ministro accoglierà queste raccomandazioni, voterà la proroga.

COCCO-ORTU, relatore, difende le disposizioni del disegno di legge concordato fra il Ministero e la Commissione. Prega il Ministero a tener conto delle giuste raccomandazioni e dei legittimi voti manifestati dai diversi oratori pel miglioramento dei servizi marittimi e per l'incremento della marina mercantile. Ringrazia il Governo per le comunicazioni fatte relative alle facilitazioni ottenute per le esportazioni dei vini, le quali, spera, saranno estese alla Sardegna.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Indi si discute l'art. 1 con l'annessa convenzione.

Votazioni.

Si votano a scrutinio segreto tre progetti già approvati per alzata e seduta.

Il PRESIDENTE comunica il risultato delle votazioni. I due progetti per approvazione di maggiori assegnamenti e corrispondenti economie in alcuni capitoli del bilancio sono approvati a grandissima maggioranza.

Il progetto per la proroga della convenzione dei servizi marittimi è approvato con voti 250 contro 56.

Si comunicano varie domande di interrogazione.

Levasi la seduta alle ore 7,50.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattino).

Note alla seduta della Camera.

Previsioni sul voto.

8, *ore 8,50 pom.*

La Camera oggi non era troppo popolata nell'aula, ma bensì era affollata nei corridoi. Secondo alcuni, sarebbero a Roma 490 deputati; ma oggi le aspettative per la discussione dell'esercizio provvisorio rimasero deluse, essendosi esaurita la seduta cogli altri argomenti all'ordine del giorno e specialmente colle convenzioni marittime.

Bettolo, con quella competenza che distingue il valente ufficiale, uno dei più distinti fra i giovani comandanti, pronunziò un magistrale discorso contro il sistema delle sovvenzioni, dando un maggior sviluppo all'iniziativa privata. L'oratore, ascoltato attentamente, ebbe vive congratulazioni.

La seduta passò senza incidenti.

In fine di seduta *Imbriani* ha tentata una piccola manovra per far ritardare la discussione dell'esercizio provvisorio, proponendo che si mettesse all'ordine del giorno di domani, avanti dell'esercizio, il progetto per la riforma dei conciliatori. Ma *Giolitti* insistette perchè l'esercizio provvisorio stia domani come il primo argomento, rinviando i conciliatori a qualche seduta antimeridiana.

Imbriani presentendo che la Camera non era disposta ad assecondarlo, cedette.

È notevole come anche oggi tutti i progetti furono votati con fortissima maggioranza, compreso le convenzioni marittime. Pare certo che la discussione dell'esercizio non terminerà domani, sebbene la Camera abbia intenzione di abbreviare la discussione quanto più è possibile. Ormai è sempre più certo che il Ministero avrà una notevole maggioranza.

L'ordine del giorno [illegible] sopra l'esercizio provvisorio afferma la necessità di una finanza e di una politica democratica la quale raggiunga il pareggio senza imposte, con economie anche nei bilanci militari. Afferma altresì la necessità di ricostruire i partiti politici e il dovere della democrazia di non ostacolare l'appello al Paese. Poste le firme di Musei, Caldesi, Basetti, Tassi, Vischi, Barzilai, Engel, Saveri, Pais, Stelluti, Panizza, Tatacchi.

Per l'applicazione del trattato colla Svizzera.

8, *ore 9,50 pom.*

Il direttore generale delle gabelle ha comunicato alle dogane il testo del nuovo trattato di commercio concluso con la Svizzera. Le dogane saranno poi avvertite dal Ministero con un telegramma del giorno in cui il trattato dovrà entrare in vigore. Furono avvertite intanto che, per effetto di quanto è stabilito dal processo verbale di chiusura annesso al trattato, i nuovi dazi sui tessuti di cotone greggi e pesanti meno di kg. 13 per cento metri quadrati, sugli stampati del peso da kg. 7 a 13 per cento metri quadrati e sui tessuti di cotone ricamati non devono essere applicati se non a partire dal 1° gennaio 1893. Fino a quell'epoca dovranno essere applicati ai tessuti delle qualità sopra indicate i dazi rispettivamente stabiliti dal trattato italo-svizzero del 1889.

Onorificenze — Bollettino.

8, *ore 9 pom.*

Il Re di *motu proprio* conferì al maestro di musica Mascheroni la commenda della Corona d'Italia, inviandogliene le insegne. Il professore Roberto Ardigò è nominato commendatore su proposta del ministro d'istruzione.

— Il Bollettino giudiziario, che doveva uscire oggi, verrà pubblicato domani.

Il Bollettino della pubblica istruzione.

8, *ore 8,45 pom.*

Istruzione superiore. — Bonzoni è nominato professore straordinario di filosofia teoretica all'Università di Genova — Il senatore Villari, professore ordinario di storia moderna nell'Istituto degli studi superiori a Firenze, è nominato presidente di sezione per l'insegnamento della filosofia e filologia nell'Istituto stesso.

Istruzione tecnica e liceale. — Galliano è esonerato dall'insegnamento di calligrafia presso la Scuola tecnica A. Casalinuovo, di Genova — Venne consentito che la Scuola tecnica annessa all'Istituto tecnico Leardi di Casale Monferrato sia nel corrente anno per i propri alunni sede di esami per la licenza d'Istituto tecnico con gli effetti legali, a condizione però che nella Commissione esaminatrice vi siano due professori governativi — Bustelli e Poletti presidi di Lecco, sono collocati a riposo.

Istruzione secondaria. — Lanzani, provveditore agli studi, venne esonerato per sua domanda dall'incarico di dirigere la divisione dell'istruzione classica presso il Ministero dell'istruzione pubblica.

Collegi femminili. — Polon, istitutrice presso il Collegio femminile di Verona, è trasferta a quello Reale delle fanciulle a Milano — La signora Lepori è nominata istitutrice al Collegio femminile di Verona.

Medaglia d'oro. — Venne concessa la medaglia d'oro destinata ai benemeriti dell'istruzione popolare a Carruthers miss Susanna di Pisa, quale attestato della soddisfazione del Governo per il singolare atto di munificenza dimostrata a beneficio dell'istruzione ed educazione del popolo.

Provvedimenti varii. — Il medesimo Bollettino contiene un decreto reale col quale si sopprime un posto di ispettore centrale, sostituendolo con uno di capo-divisione; un altro decreto che istituisce una divisione per le biblioteche degli istituti di scienze, lettere e storia patria. Questa divisione è affidata al comm. Ciacchi, e ad essa viene unito il servizio della pubblicazione del Bollettino, che è affidato al professore Restano.

Fra pochi giorni saranno incominciati in appendice due nuovi romanzi:

NOZZE E FUNERALI
di GIORGIO PEYREBRUNE

AMOR DI PADRE
di GIULIO CLARETIE

Il Consiglio nazionale svizzero approva il trattato coll'Italia.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il Consiglio nazionale seguitò la discussione del trattato di commercio italo-svizzero.

Beer, di Emmenthal, difende il trattato nell'interesse dell'agricoltura. Soggiunge che l'Italia compera la maggior parte dei formaggi svizzeri.

Fonjallaz, di Vaud, dichiara che il trattato lede gli interessi della viticoltura.

Droz, capo del dipartimento degli esteri, risponde che il trattato non è un'opera perfetta, i negoziati non essendosi fatti in condizioni difficilissime per la Svizzera. Soggiunge che l'Italia col suo protezionismo era una fortezza; da 14 anni la Svizzera non aveva sostenuto una lotta così accanita. Il trattato può quindi considerarsi come un risultato favorevole. L'oratore contesta assolutamente che il Consiglio federale non sia riuscito a tutelare gli interessi dell'agricoltura. Senza le concessioni fatte ai vini italiani, la Svizzera non avrebbe potuto concludere il trattato coll'Italia e avrebbe dovuto tenersi i suoi formaggi. Soggiunge che il trattato raccomandasi da se stesso. Prega quindi il Consiglio nazionale di ratificarlo.

Deuchler, capo del dipartimento dell'agricoltura, difende il trattato dicendo che i contadini supplicarono il Consiglio federale di concludere coll'Italia un trattato favorevole all'agricoltura.

Hammer, delegato per i negoziati, pronunzia un lungo discorso, raccomandando la ratifica del trattato.

Aebi, di Friburgo, e *Blumer*, di San Gallo, parlano pure in favore del trattato e ne raccomandano l'approvazione.

Risch, dei Grigioni, pronunziasi contro il trattato, adducendo che esso sacrifica gli interessi agricoli.

Il trattato viene poscia approvato con voti 85 contro 13.

La vendita dello stabilimento Tardy-Benech alla Società di Terni.

Savona, 7 giugno.

Nell'adunanza tenutasi dai creditori della fallita Tardy-Benech, dopo di essere addivenuta, a seconda di quanto è stabilito nella proposta di concordato, alla nomina di una Commissione incaricata della liquidazione dell'attivo, Commissione la quale risultò composta dei signori Poli avv. Giovanni, Queirolo Domenico, Bianchetti avv. Alessandro, Mendes ingegnere E., Zillikeu Giuseppe, l'assemblea emetteva voto favorevole in merito alla nuova transazione coi creditori obbligazionisti. Tale transazione porta, come già si scrisse, l'obbligo da parte dei creditori per obbligazioni di lasciare anticipare sui fondi ad essi spettanti sul realizzo dell'attivo mobiliare le somme necessarie per completare l'importo di un pagamento in ragione del 50 0/0 ai creditori chirografari non obbligazionisti i quali nel tempo utile avranno dichiarato di aderire al concordato.

Dopo tale deliberazione nulla più vieta a che si addivenga quanto prima al contratto definitivo di vendita dello stabilimento Tardy-Benech alla Società di Terni.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, ore 9,15 *pom.* — Oggi, rogato dai notai Tissoni e Pertusa, venne concluso qui l'atto definitivo di vendita dello stabilimento Tardy-Benech alla Società di Terni. Si assicura che i lavori verranno ripresi sollecitamente.

La clausola sui vini a Trieste.

Sport.

Trieste, 6 giugno.

(X.) — Qui si è soddisfatti dell'applicazione della clausola sui vini nel trattato di commercio austro-italiano, perchè si prevede un forte risveglio nel commercio vinicolo di transito fra le Puglie e il nostro porto. Si assicura che varie Case importatrici dell'Ungheria hanno già fatto rilevanti acquisti di vini in Puglia.

***

Nel prossimo settembre verrà inaugurato il nuovo campo delle corse ippiche nel sobborgo di Rozzol.

La posizione è magnifica, essendo la pista, che misurerà 900 metri in circonferenza, circondata da ridenti colline che fanno da anfiteatro al mare. La Società delle Corse, costituitasi con un capitale di 105,000 fiorini, suddiviso in azioni da fiorini 100 l'una, intende dare un grande sviluppo allo sport ippico, ed ha già stabilito che i premi per le prossime corse ascenderanno a franchi 20,000 *in oro*. Resta ancora da risolvere la questione della via che dalla città mette al campo delle corse, ma in settimana il Consiglio sarà chiamato a deliberare sulla prolungazione della splendida via Rossetti, fiancheggiata da villini, una strada che andrà diritta al campo delle corse.

I nostri rappresentanti all'estero.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Ressmann è partito per Atene, Palermo e Roma. I rappresentanti del granvizir e del ministro degli esteri e molti diplomatici lo accompagnarono all'imbarco.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Tornielli presentò a nome del re Umberto le insegne della SS. Annunziata al principe Giorgio duca di York. Assisteva alla cerimonia il principe di Galles.

La salma del capitano Bettini a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 8, *ore* 9,16 *pom.* — A mezzogiorno è entrato nel porto il piroscafo *Etna* proveniente da Massaua, che aveva a bordo la salma del capitano Bettini. La salma è chiusa in una triplice cassa. Venne all'imbarcatoio della immacolata ricevuta dalle principali Autorità civili e militari con reparti di truppe e bande militari. Il carro, tirato da sei cavalli e seguito da numerosi ufficiali, era addirittura coperto di 35 corone, fra cui una bellissima della fidanzata con il motto: *L'amour c'est plus fort que la mort*. La salma venne trasportata alla stazione, donde domani alle otto antimeridiane partirà per Novara.

Commenti ai convegni di Kiel e di Nancy.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — I giornali del mattino credono che le interviste di Kiel e di Nancy provino che la situazione politica è invariata, e l'amicizia franco-russa essere e rimanere un pegno di pace. I *Débats* dicono che l'intervista di Kiel dimostra che lo tsar vuole mantenere relazioni corrette con la Germania, e la spontanea visita del granduca Costantino completa il significato politico del viaggio dello tsar e prova che nulla è cambiato da Cronstadt in poi.

Il *Figaro* opina che la dimostrazione di Nancy alla vigilia della intervista di Kiel sarà compresa da tutti.

Il *Radical* crede che sarebbe puerile di tener conto di un rapporto di cortesia la cui portata è male definita.

***

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Il *Daily Chronicle* crede che la visita di Kiel sia una manifestazione pacifica; ma se la Germania fosse tentata inorgoglirsi, la visita di Nancy dovrebbe fiaccarne l'orgoglio. L'opinione della Stampa francese, che la visita di Nancy è una risposta a quella di Kiel, sarà divisa in altre sfere.

Il *Daily News* dice: « La Francia è contenta, tutti devono esserlo; ma le visite di Nancy e Kiel sono ambedue visite di cortesia ».

Il *Daily News* crede che la visita del granduca Costantino era imprevedula, e fu una sorpresa per Carnot. Insomma l'alleanza franco-russa non è modificata.

Il *Times* considera il successo del viaggio di Carnot come rassicurante per il presente ed un avvenire immediato.

***

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — A proposito dell'intervista di Kiel il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che gli amici della pace in Europa vedranno nell'incontro dei due potenti monarchi un nuovo pegno per il mantenimento e il consolidamento generale della situazione pacifica, corrispondente in modo così manifesto agli interessi di tutti.

***

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il *Temps*, parlando delle feste di Nancy e della visita del granduca a Carnot, dice: « La pubblica opinione da un capo all'altro d'Europa è assolutamente unanime nel ritenere vani i timori manifestati da alcuni giornali tedeschi e italiani. (Ma che timori! Nessuno in Italia non ne ha mai manifestato. E del resto si faccia persuaso il *Temps* di una cosa: che gli italiani non hanno un temperamento così impressionabile come i francesi e sogliono guardare agli eventi della politica estera con molta calma e ponderatezza. — *N. d. R.*).

Lo tsar e lo tsarevitch a Copenaghen.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Lo tsar e lo tsarevitch sono giunti alle ore 10 di stamane.

Francesco Giuseppe re d'Ungheria

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Un *Te Deum* fu celebrato solennemente dal primate in presenza dell'imperatore, del Corpo diplomatico, dei ministri, dei membri del Parlamento e delle Autorità. Poscia il primate pronunziò un discorso di omaggio all'imperatore.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Dopo il *Te Deum* vi fu grande ricevimento al castello. Le Camere dei magnati e dei deputati furono presentate al re dai rispettivi presidenti. Indi Szapary presentò le delegazioni delle varie città dell'Ungheria, e il presidente del Municipio di Budapest presentò i consiglieri comunali.

Rispondendo al discorso del presidente della Camera dei magnati, il re espresse la sua gioia di vedere come la sua fiducia nelle antiche virtù della nazione ungherese, specialmente nei magnati, sia stata giustificata dal grande sviluppo economico dell'Ungheria che ha accresciuto così la potenza dell'intera Monarchia.

Rispondendo al discorso del presidente della Camera dei deputati, il re lo ringraziò dei suoi omaggi. Ricordò i grandi patrioti ungheresi negli ultimi venticinque anni, il cui spirito vive ancora nel paese.

Al discorso di Szapary, come capo delle Deputazioni municipali, il re rispose ringraziando tutte le popolazioni dell'Ungheria, senza distinzione di religione o di nazionalità, per le prove dategli del loro affetto tradizionale alla Casa imperiale. L'imperatore espresse poscia la ferma speranza di poter fare assegnamento in qualsiasi caso su tutti i popoli dell'Ungheria.

Le risposte dell'imperatore furono accolte da frenetici *Eljen!*

Le prossime elezioni generali in Inghilterra

Londra, 1° giugno.

(NICK-BOTTOM) — Il Governo, per bocca del capo della Tesoreria (che del Governo è il portavoce), non le ha ancora dette le fatidiche parole: « alle urne, alle urne », ma da quanto si vocifera nei lobbies alla Camera dei Comuni, nei *clubs* politici, quali il Carlton — *senior et junior* — ed il Reform, e da quanto ne vanno da un pezzo scrivendo i giornali, pare che l'epoca fatale sarà l'ultima settimana del mese corrente.

Si aggiunge ancora che sopra questo punto esista già un accordo perfetto tra i banchi ministeriali e quelli dei capi dell'Opposizione, e che il Balfour annuncierà il giorno preciso dello scioglimento, o prima ancora delle vacanze di Pentecoste (che quest'anno saranno meno protratte del solito), o subito dopo.

Che siamo coi mesi alle porte lo provano: il discorso — o meglio appello agli elettori — tenuto dal Gladstone iersera alla *London Liberal and Radical Union*, nella *Memorial Hall* a Farringdon, ed il ristretto numero dei deputati ora presenti alle sedute. I liberali sono scarsissimi a Westminster, e dei conservatori e unionisti vi si vedono quelli il cui seggio è assicurato per mancanza di lotta, e quelli necessari per *formare the House*, come si dice in gergo parlamentare. Gli altri tutti corrono il paese, visitando i propri elettori, o — perchè più o meno certi di essere eletti — assistendo i neo-colleghi che sanno pericolanti.

Il segnale della prossima battaglia, che sarà una delle più fiere combattutesi nel Regno Unito in questi ultimi anni, l'ha dato ora il *Grand Old Man*, il quale, accettando [illegible] il programma di Newcastle (di cui vi tenni parola a suo tempo), faceva però comprendere che prima, primissima delle questioni, anzi il perno di tutte le altre questioni, sarà l'*Home Rule* per l'Irlanda, a cui terrà dietro l'*Home Rule* per Londra, ovverossia la costituzione d'un Municipio che regga l'intera metropoli.

Abbenchè il marchese di Salisbury abbia cercato, col suo discorso semi-protezionista a Hastings, di sviare l'attenzione dal soggetto che preoccupa ognuno, i conservatori ed i loro alleati, i liberali unionisti — la cui esistenza è messa direttamente in pericolo dalle prossime elezioni — sanno bene che la lotta si volgerà intorno a questo semplice quesito: volete o no accordare l'autonomia all'Irlanda?

È troppo presto per fare pronostici — chè nulla è più volubile e più instabile dell'umore degli elettori — ma se diamo uno sguardo al risultato delle varie elezioni supplementari durante gli ultimi sei anni, dall'epoca cioè che il Gladstone venne battuto alle urne, possiamo dire, con poco timore di essere smentiti, che se il presente Governo unionista non verrà sconfitto, certo esso non ritornerà al potere sostenuto da una forte maggioranza come quella che conta oggidì.

Le tabelle dei candidati, sebben pubblicate da qualche tempo, vanno soggette a correzioni per le titubanze e i casi di forza maggiore negli ultimi momenti.

Ma quali siano per essere queste tabelle, è accertato che, salvo in quei Collegi ove il combattere un candidato ministeriale sarebbe come dar la testa contro il muro, tutti gli altri candidati verranno opposti dai gladstoniani ed in ispecie nella Midland e a Birmingham, ove domina il Chamberlain, contro del quale i liberali hanno giurato guerra a morte. Non fa di mestieri io chiami la vostra attenzione sulle prossime elezioni in Inghilterra, il risultato delle quali può portare un grande cambiamento nelle presenti condizioni della politica europea. Vi terrò pienamente informati sullo svolgersi della lotta.

Ora qualche cenno statistico.

I candidati del partito operaio, *Labour Candidates*, sono 91, fra i quali uno solo fa professione di fede conservatrice.

I candidati ufficialmente iscritti sono finora 1058, e fra i 536 appartenenti al partito liberale, 143 sono avvocati, mentre che fra i 520 candidati ministeriali se ne contano 91.

I socialisti sono pochissimi e con poca o nessuna probabilità di riescita.

La questione della giornata di lavoro di otto ore porterà qualche scissura nel campo liberale avanzato, poichè nè il Gladstone, nè il Morley paiono disposti ad assecondare un progetto di legge che abbia per iscopo di limitare la durata del tempo del lavoro. Vista però la mala parata, il *leader* dei liberali ha dichiarato che riceverebbe una deputazione *ad hoc*, onde, messo a giorno dei desiderî del partito operaio, possa trovarsi in grado di dare alla questione lo studio che essa si merita.

Questo colpo da maestro all'ultima ora pare salverà qualche seggio; sembra che gli unionisti, in vista del dissecordo fra le due sezioni del partito liberale, stavano già in pronto col loro candidato, che per causa della dispersione dei voti fra i due o tre liberali avrebbe riportata la vittoria.

Checchè si scriva, i candidati protezionisti o *Fair traders* hanno meschina probabilità di riescita, il Paese mantenendosi fermo alle massime del Cobden.

Emin-pascià è morto?

Il prossimo viaggio di Guglielmo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 8. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Zanzibar: « Recenti notizie recano che Emin-pascià è morto ». La notizia proviene da fonte inglese, via Mombasa.

— Ecco il programma del prossimo viaggio dell'imperatore Guglielmo: Partirà da Kiel il 22 corrente per Bodoe e Lofoten, ove assisterà alla caccia della balena. Farà poscia un'escursione di parecchi giorni fino a Drontjem e tornerà a Wilhelmshaven al principio di agosto.

Anche un nostro telegramma particolare ci segnala la morte di Emin-pascià, che sarebbe avvenuta nelle regioni equatoriali; però soggiunge che la notizia non è ufficiale. Come si ricorderà, tempo fa si diceva che l'illustre viaggiatore avesse perduta la vista e si trovasse a mal partito coi suoi soldati.

Un assassinio politico in Africa.

TUNISI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — L'Amin dei marocchini fu assassinato da un gruppo di malcontenti. Nove dei principali compromessi vennero arrestati.

Una gita dei mandolinisti milanesi.

Lugano, 6 giugno.

(ZETTA) — Ieri alle 9 3/4 ant. arrivarono, ricevuti alla stazione dalla rappresentanza municipale e da diverse Associazioni cittadine, i mandolinisti milanesi.

Il Municipio offrì il tradizionale vino d'onore, che è sempre un eccellente Asti.

Alle 2 pom. nel gran salone del palazzo civico, trasformato per la circostanza, i mandolinisti tennero un concerto, che durò fin verso le quattro, a scopo di beneficenza.

Grande concorso di pubblico, tanto che molti dovettero ritornarsene per non aver potuto entrare. Tutti i pezzi vennero applauditi, specialmente *Pattuglia turca* e *Traviata*; l'esecuzione ottima.

Alla sera, verso le 8 1/2, festa veneziana sul lago. I quais erano illuminati a palloncini tesi fra gli alberi; discreto il numero delle barchette addobbate, ma molto semplicemente del resto; la migliore raffigurava un cigno, alla quale certo sarà toccato il premio stabilito dalla *Pro-Lugano*, anche perchè proprio non si può parlare di certo concorso.

Sopra due barchette, foggiate a mo' di *pagoda*, i mandolinisti e la musica cittadina alternativamente suonavano producendo un bellissimo effetto. Grande folla di gente.

Un grave temporale in quel di Ravenna.

RAVENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 8. — Un temporale recò stanotte gravi danni alle campagne, specialmente alle ville Coccolia, San Pietro in Trenta, San Bartolo, Sant'Alberto, Savarno, ecc.

Cure climatiche alpine gratuite al R. Ospizio Moncenisio.

Da parecchi anni nella nostra città fiorisce l'Ospizio marino piemontese, che invia molti bambini poveri predisposti alla tisi a ringagliardirsi ai bagni di mare. Collo stesso scopo, ad iniziativa dell'egregio dott. Piovano, vennero istituite le Colonie marine ed alpine cooperative per coloro che, appartenendo al medio ceto, non possono permettersi il lusso di una stagione balneare.

Ma un'altra idea altamente umanitaria, quella di rendere possibile ai poveri la cura di montagna, ha già trovato la sua attuazione fin dallo scorso anno ed ha dato dai suoi primordi eccellenti risultati.

È merito del prof. M. Assandro, rettore del R. Ospizio di beneficenza del Moncenisio, di avere pensato ad interpretare con larghezza le disposizioni dei fondatori di quel pio Istituto estendendo l'ospitalità prima limitata ai viandanti poveri, e che ora, in seguito ai facili mezzi di trasporto, riuscirebbe pressochè inutile, a favore dei poveri che abbisognino di una cura climatica alpina per rinfrancare la loro salute. Questo concetto, affatto nuovo, inspirato al sentimento più alto di beneficenza e nello stesso mentre di una carità illuminata, ha trovato valido appoggio nel Governo, che nell'anno passato permise di erogare i mezzi che occedono la spesa necessaria per i soccorsi ai viandanti in un saggio di cura climatica, ed in base ai buoni risultati ottenuti autorizzò la continuazione dell'opera.

Nella stagione estiva del 1891 furono accolte, per la durata di oltre un mese, dodici ragazze inviate dalla clinica medica generale di Torino. Per poter valutare gli effetti della nuova istituzione era naturalmente necessario che il saggio fosse eseguito con tutta l'esattezza di un esperimento scientifico sotto la vigilanza di persone competenti. La direzione sanitaria venne assunta dal chiarissimo professore C. Bozzolo; il professore Pescarolo, a ciò da lui incaricato, sottopose le ragazze ad un minuto esame prima e dopo la cura e tenuto calcolo delle condizioni del sangue, rilevabili con metodi precisi, dell'aumento di peso e dello stato generale, constatò in modo indiscutibile l'influenza benefica esercitata dalla cura climatica: risultato tantopiù importante inquantochè si trattava di ammalate molto deboli e che già da lungo tempo avevano inutilmente esperito molteplici cure.

In questo anno sono nuovamente disponibili dodici posti gratuiti, e per il luglio e l'agosto, in due periodi, 50 posti semigratuiti mediante oblazione mensile di L. 60. L'Istituto provvede non solo alla pensione, ma anche alle cure mediche e farmaceutiche ed alla assistenza morale ed educativa.

L'opera è altamente filantropica ed onora la nostra provincia; ha però bisogno di appoggio e di incremento; essa potrà estendersi e mettere larghe radici soltanto col concorso della munificenza privata. Sono istituite a tal scopo azioni triennali di lire dieci; i sottoscrittori delle medesime faranno parte del patronato, il quale regolerà in avvenire l'istituzione ed avrà diritto a destinare i posti gratuiti stabiliti.

Le oblazioni si ricevono presso l'Amministrazione dell'Ospizio al Moncenisio, e in Torino presso la farmacia dell'Ospedale di San Giovanni, come anche presso le farmacie o negozi che ne abbiano assunto l'incarico esponendo nella vetrina l'analogo cartellino somministrato dall'Ospizio.

Altre interessanti notizie sul lato morale, igienico, economico di queste nascenti Colonie alpine sono contenute in un saggio del prof. M. Assandro, loro filantropico iniziatore e valido patrocinatore. Le lodi e gli eccitamenti che all'Assandro sono venuti d'ogni parte, la benevola protezione del prefetto di Torino, e così dell'Amministrazione provinciale, la collaborazione di sanitari insigni come il prof. Bozzolo e il prof. Pescarolo ci sono arra che attecchisca e prosperi un'istituzione veramente benemerita delle classi povere, in quanto, favorendone la redenzione fisica, ne aiuta il benessere morale ed economico.

NOTIZIE ITALIANE

PAVIA. — (Nostre lettere, 7 giugno) — (*g. t.*) — **Congresso nazionale dei Ricreatori civili.** — Questo Congresso, inaugurato domenica, riuscì ottimamente, tanto per il numero dei valenti educatori che vi intervennero quanto per l'importanza delle decisioni prese. E ciò, nonostante la guerra fierissima mossa contro il Comitato ordinatore dai clericali più intransigenti della città, i quali stamparono persino un numero unico intitolato «Crematorio e Ricreatorio», in cui non so se sia da ammirare maggiormente il livore o l'ingenuità (diciamo così!) di quelli che lo scrissero. Basti il dire che, senza contare parecchi strafalcioni di grammatica, vi sono [illegible] grandi uomini.

[illegible]

... dottore Prada era qui molto conosciuto ed amato. Egli lascia un legato di quasi 30,000 lire all'Opera Pia Sordo-muti.

— **Associazione Liberale Monarchica.** — Nella prossima adunanza si presenterà la lista alle elezioni amministrative, che sono state indette pel giorno 26 corrente.

PARMA. — (Nostre lettere, 6 giugno) — (Bonze) — **Incendio.** — Un grave incendio sviluppavasi questa sera in una casa del colonnello comm. Casalo Grossardi, in borgo del Collegio Maria Luigia. Il fuoco manifestossi al secondo piano, in un appartamento occupato dal prof. Giovanni Danati, e si estese in breve a tutta la casa. Accorsero le Autorità, i pompieri, guardie municipali e di pubblica sicurezza e carabinieri, non che una compagnia di soldati di fanteria. Occorsero parecchie ore prima di poter domare il fuoco. Bruciò gran parte del tetto e quasi tutto il mobilio del secondo piano. Non si ebbe però, per buona sorte, a deplorare alcuna disgrazia personale. Ignorasi fino ad ora la causa dell'incendio.

NOVARA. — (Nostre lett., 7 giugno) — (Gusto) — **Crisi municipale.** — Il cav. Attilio Bollati mandò anch'egli la sua rinuncia alla carica di sindaco alla quale fu nominato giovedì della scorsa settimana. Così si sono avverate pienamente le previsioni e considerazioni relative da me fatte nell'ultima mia corrispondenza che vennero in Novara pienamente condivise dai nostri lettori e che furono riportate dal *Corriere di Novara*.

— **La disgrazia di un soldato.** — Venerdì, mentre in piazza d'Armi stava alla corsa il 62° reggimento fanteria, un soldato cadde e si ruppe una gamba. Terminata la sfilata, il soldato fu raccolto e trasportato all'ospedale. Indi il generale Testafochi diresse altre due sfilate alla corsa, che procedettero senza inconvenienti.

— **Un impalato.** — Sabato un giovane diciassettenne, di professione magnano, salito su di un albero per prendere una nidiata, cadde e si infisse nel corpo per ben cinquanta centimetri un bastone piantato nel suolo. Il poveretto ebbe ancora la forza di trarsi dal bastone infisso, ma poi subito dopo morì.

CUNEO. — (Nostre lettere, 7 giugno) — (Braccrao) — **Per causa d'una pecora.** — Nelle prime ore di stamane certo Fantino Michele, d'anni 25, pecoraio di Roaschia, transitava col suo armento per la strada nazionale di Valle Macra, diretto ai pascoli estivi sulla montagna.

Giunto in prossimità di San Defendente, a un'ora circa da Cuneo, si imbatteva con certo Dutto, negoziante in bestiame, di Caraglio che conduceva un branco di pecore al mercato di Cuneo, procedendo così in direzione opposta a quella del Fantino.

Nell'incrociarsi degli armenti una pecora del Dutto si cacciava frammezzo a quelle del Fantino, e questi, per allontanarnela, la spingeva col bastone che aveva fra le mani.

Tale atto irritava siffattamente il Dutto, che facendosi a gridare a questi: «Ciò che hai fatto alla pecora lo farò a te» col bastone di cui pur egli era munito vibrava un violento colpo al Fantino causandogli la frattura dell'osso mascellare destro e facendolo stramazzare a terra.

Il povero Fantino, raccolto da altri pecorai che lo avevano preceduto di breve tratto, veniva portato in cattivo stato in un casolare sulle vicinanze, e di qui all'Ospedale di Cuneo per cura degli agenti municipali e dei carabinieri tosto accorsi da Cuneo. Il Dutto, come nulla si fosse, proseguiva coll'armento pel mercato di Cuneo, dove veniva poco tempo dopo arrestato.

TENDA. — (Nostre lettere, 5 giugno) — **Festa nazionale e premiazione scolastica.** — In questo paese di confine non si suole tralasciare nessuna occasione per far vibrare alta la nota del patriottismo. Fin da stamane, appena la fanfara del battaglione alpino Mondovì ebbe suonata la sveglia, i balconi degli uffici e di numerose case private s'imbandierarono. Alle 8 1/2 il tenente-colonnello cav. Ratti passò in rivista le compagnie qui stanziate, che sfilarono quindi in parata, e poscia offerse a tutti i suoi ufficiali e a quelli di riserva il vermouth.

Dal canto suo il Municipio partecipò alla festa nazionale nel modo più simpatico, cioè colla premiazione degli scolari e delle scolare, che ebbe luogo alle 4 pom. sulla piazza della chiesa parrocchiale. Lesse il discorso di circostanza il sig. Natale Bosio, sopraintendente scolastico. Prendendo le mosse dalla ricorrenza dello Statuto, fece rilevare le cure costanti del Comune per l'istruzione della gioventù, e poscia passò ad esaminare come allo zelo del Municipio corrispondessero gli alunni e le alunne, i genitori e i maestri, mostrando lo stretto legame che deve esistere tra la famiglia e la scuola, affinchè si possa dall'una e dall'altra efficacemente conseguire quell'utilità che il civile consorzio a buon diritto pretende. Concluse ammonendo che le lusinghevoli attrattive di una vita inerte e spensierata sono come il serpente petrarchesco, che tra *i fiori e l'erba giace*, e incitando i giovani e le giovani ad essere studiosi ed operosi perchè così vuole il dovere e la patria. Fu assai applaudito.

Negli intermezzi della distribuzione dei premi gli alunni cantarono inni e varie alunne recitarono poesie riscuotendo gli applausi del numeroso uditorio. Un fanciullo dell'Asilo recitò anch'esso una poesia e venne regalato d'un panierino di confetti, che divise generosamente coi suoi compagni e colle sue compagne. Tutti poi i bambini dell'Asilo ebbero la consueta distribuzione delle ciambelle.

Mentre la festa fu onorata dalla presenza di tutte le Autorità e le notabilità del luogo, dal presidente e dalla Direzione della Società operaia agricola con bandiera e rallegrata dal concorso di gentili signore e signorine, non vi partecipò punto la Banda musicale.

PINEROLO. — (Nostre lett., 6 giugno) — (X.) — **Arrivo di truppe.** — Provenienti da Torino sono qui giunti oggi, verso le 4 pom., sei batterie d'artiglieria da montagna della forza di circa 800 uomini, che presero alloggio al quartiere Hôtel, e 300 tra cavalli e muli, che sono ricoverati sotto la tettoia del mercato del bestiame. Durante la loro permanenza dette batterie eseguiranno diverse escursioni sui monti circostanti.

— **Club Alpino.** — La Sezione pinerolese del Club Alpino italiano si convocò oggi in seduta ordinaria nella solita sala del Club, discutendo sul seguente ordine del giorno: Bilancio consuntivo e preventivo — Nomina della Direzione — Escursione.

— **Concorso di musiche.** — Siamo informati che la Società del tiro a segno del nostro mandamento, verso la fine del mese, in occasione dell'inaugurazione del suo Corpo di musica, prepara un concorso di musiche e fanfare del circondario. Quando la notizia sia positiva non mancherò di darvene più precise informazioni.

CARMAGNOLA. — (Nostre lett., 6 giugno) — (Miso) — **Gita velocipedistica.** — I nostri dilettanti velocipedisti (quasi tutti dell'Istituto Ferrero) in numero di dodici, fra i quali mi è grato il ricordare il signor Valentino Corso dell'U. V. I. e membro del Biciclettisti-Club di Torino, il quale gentilmente volle accondiscendere al fattogli invito dagli amici, promotori gli instancabili A. G. Nerva del V.-C. Torinese e vice-rettore dell'Istituto Ferrero, e Giovanni Casalis, presidente del nuovo Club, si recarono a Bra, quivi attesi da parecchi amici. L'accoglienza qui ricevuta non poteva essere migliore nè più cordiale. I velocipedisti, percorsa la città in corpo, si recarono, punto stanchi della considerevole gita, al castello di Pollenzo, ove pure furono festosamente accolti dalla popolazione ammirata e plaudente; e dopo un *alt* di un'ora fecero ritorno in città, ove, all'*Albergo della Regina*, un ritrovo raccomandabilissimo, pranzarono in mezzo alla più schietta e rumorosa allegria. Noto, fra i molti brindisi, quello affettuoso del simpatico signor Corso, e quello patriottico e brillante del signor Casalis; terminato il pranzo furono cordialmente accolti nel Circolo Braidese, di cui è presidente il signor avvocato Cedrino; di poi, accondiscendendo all'invito dell'egregio prof. Fausto Mancone, favoriti di mille gentilezze, visitarono il Civico Museo Craveri, un vero gioiello, e campo attraente e vasto di studi per i cultori delle scienze naturali.

Intanto si era fatta tarda l'ora, ed alle 8 pom., nuovamente percorsa la città in corpo, partirono, mandando un saluto ed un ben arrivederci a Bra gentile ed ospitale, oltremodo soddisfatti della gita, per Carmagnola, ove giunsero verso le ore 9 acclamati dalla popolazione, convenuta al concerto musicale in piazza del Liceo.

VERUNO (Novara). — (Nostre lettere, 7 giugno) — **Onorificenza.** — Il nostro sindaco, creato cavaliere in occasione dello Statuto, si chiama avvocato Carlo *Cinelli* e non «Cervelli», come fu erroneamente stampato.

MONDOVÌ. — (Nostre lettere, 6 giugno) — **Una lapide al Re.** — Il 10 corrente nella graziosa vallata dell'Ermena presso Mondovì verrà scoperta una lapide a ricordo della visita fatta dal Re nell'occasione della inaugurazione del monumento al duca Carlo Emanuele I di Savoia. Invitate, interverranno alla cerimonia le Autorità civili, politiche e militari e vari Sodalizi.

CANELLI. — (Nostre lett., 3 giugno) — (G. m P.) — **Elezioni amministrative.** — Le elezioni amministrative in questo Comune sono fissate pel giorno 26 corrente.

Non ostante la dichiarazione di rinuncia da voi pubblicata del signor avvocato Vittorio Molinari, un gruppo di egregi cittadini proclamò ieri la candidatura di questi a consigliere comunale. Avremo quindi in lizza, oltrechè i tre scadenti cav. Contratti, Becchino e avv. Sacchero, i signori professore Tommaso Bellotti e avvocato Molinari predetto.

— **Ringraziamento.** — La rappresentanza della nostra Società operaia, che, gentilmente invitata, prese parte alla festa della Società dei militari in congedo di Alessandria, ringrazia sentitamente a mezzo mio i singoli membri della Società festeggiata ed in special modo l'egregio e simpatico presidente signor Boldracchi per le squisite cortesie usate, accertando loro imperitura riconoscenza e dichiarandosi lieta di poter un giorno in modo degno corrispondere in Canelli all'affetto sincero ad essa dimostrato.

— **Morto a diciotto anni!** — A soli diciotto anni lasciò la vita il giovane Merlo Ottavio, studente liceale. Una lunga malattia, che fu un'agonia straziante continua, lo trasse alla tomba nel verde degli anni. Era ben voluto dai conoscenti, amato dagli amici suoi, adorato dai genitori per la sua indole buona, per i gentili suoi modi, per la generosità dei suoi sentimenti e per la squisitezza e bontà del suo cuore. Vennero fatti all'estinto funerali solenni. Sulla tomba dissero brevi parole l'avvocato Merlo e avvocato Saracco in ricordo delle belle doti di mente e di cuore del povero Ottavio. Num rose corone spiccavano sul carro funebre; fra esse una bellissima degli amici.

7 giugno.

Per la verità. — Lungi da me ogni idea di iniziare una polemica elettorale, per ragioni facilmente spiegabili; non taccio ciononostante un'osservazione alla corrispondenza della *Gazzetta del Popolo* di stamane. *Tanto per la verità* l'articolista afferma che la rinunzia dell'avv. Molinari ha fatto in Canelli dolorosa impressione perchè la grande maggioranza vuole l'avv. Molinari stesso nel Consiglio comunale. Che la verità stia più per voi, o collega egregio, che per me, è cosa ardua il conoscere, e parmi mestieri ammettere, perocchè se pare la dichiarazione di rinunzia ha addolorato stimatissimi ammiratori dell'avv. Molinari, è innegabile però che fu gradita, oltrechè dai sostenitori del prof. Bellotti, da quegli altri ancora che trovavansi e trovansi tuttora di fronte all'increscioso fatto di dover desiderare tra due giovani amici parimente dotati di ottime qualità per sedere in Consiglio.

REATI E PENE

La sentenza nel processo Ferrero.

I giurati ammisero per Paolo e Battista Ferrero l'imputazione di tentativo di parricidio concedendo loro le attenuanti.

Esclusero per Paolo il mancato omicidio della Giudice. Lo ritennero colpevole del porto d'armi senza licenza.

In base a questo verdetto la Corte condannò Paolo, minore degli anni diciotto, a *dieci anni ed otto giorni di reclusione*; Battista ad *otto anni e quattro mesi* della stessa pena.

Presidente: cav. Storchi; P. M.: cav. Ferrari; difensori C. F. Roggieri e Vincenzo Cavalla.

Per omicidio involontario.

(Tribunale Penale di Torino).

Ieri, davanti al nostro Tribunale Penale, si discusse la causa contro Michele Zucchi, il quale nel 29 dello scorso aprile, in un trasloco d'alloggio gettando giù la roba da una finestra nel cortile, colpiva con un coppo di 14 chilogrammi una ragazzina, certa Gioberti Virginia, la quale restò uccisa sul colpo.

Michele Zucchi, rinviato al giudizio del Tribunale Penale per omicidio involontario, venne condannato a diciotto mesi di detenzione ed ai danni verso la parte lesa.

Presidente: cav. Monticelli; difensore: Abramo Levi; Parte Civile: avv. L. Abb te.

Il processo bancario d'Ivrea.

Tribunale Penale d'Ivrea.

Udienze dall'1 all'8 giugno.

Continua l'esame dei testi, non senza qualche vivace incidente, sia pel modo con cui si rivolgono le domande ai testimoni, sia perchè il Pubblico Ministero vorrebbe far sentire il figlio di un imputato, certo Giacomo Bertarione, che da *coimputato* è diventato *parte lesa*.

Prando Teresa. — Mentr'era al servizio di Rigazio fu più volte da questi invitata a firmare foglietti e cambiali col nome «Prando Luigi». Seppe dalla Leone Maria che anche a lei erano fatte firmare cambiali al nome di «Leone Mario». La differenza era così piccola!

Macchierraldo Giuseppe e Gulpa Lorenzo. — Udirono la Leone Maria confessare d'aver parecchie volte, dietro invito di Rigazio, firmato cambiali col nome «Leone Mario».

Ferrero Caterina vedova Coppo. — Rigazio le si offerse di aiutarla nell'esercizio del negozio e della fornace, ed essa gli fece procura. Rigazio faceva tutto e non diede mai alcun conto; scontò cambiali alla Banca, la quale finì per impossessarsi di tutto quanto le apparteneva; rinunciò persino al suo credito dotale.

Scala Alberto. — Era in rapporto con Margara, il quale gli propose di rilevare in società il *Caffè Moka* in Torino, ma poi si ritirò. Scontò molte cambiali alla Banca colla firma commerciale «Alberto Scala». Margara lo pregò un giorno di interessarsi presso Macchi per farlo desistere dalla querela; ma non ricorda d'averlo sentito dire che, qualunque cosa succedesse, egli era provvisto di 400 mila lire. Fu presente alla scrittura di cessione dell'albergo *Corona d'Italia*, da Grasso a Crotta; questi sapeva far valere i propri interessi. Non è vero che la scrittura sia stata fatta dopo la mezzanotte. Talora per le rinnovazioni di cambiali, il teste incaricava dell'operazione gli impiegati della Banca. Questo sistema si pratica anche presso tante altre Banche. Ritiene onesti tanto il Grasso come il Tinivella.

Nipel Ernesto e Longo Pietro. — Erano creditori prima del Cominetti e del Bertarione, poi del Brignano. Margara si rese garante di questi.

Ruffino Giacomo. — Fece col Bertarione, tra le altre, una cambiale di lire mille, che fu scontata alla Banca. Margara diede al teste 400 lire e si ritenne le altre 600, rimettendogli invece una quitanza da consegnarsi a Bertarione. Non riconosce come sua la firma ad una cambiale di L. 2000.

Brignano Rosa'o. — Margara lo collocò segretario della Ditta Brignano onde il vero proprietario era Margara; essi erano stipendiati e non prestavano che il nome.

Ressa Francesco e Bartolomeo. — Sentirono il Margara richiedere Crotta di firmargli cambiali, assicurandolo trattarsi di pura formalità.

Arditto Celestino. — Dottor Giachetti gli disse che padrone dell'officina era il Margara; ch'egli era un semplice prestanome.

Si dà lettura dell'esame scritto di *Umberto Biglia*, già direttore generale della Banca di Vercelli, defunto, di *Carlo Ungaro*, residente in America, dei signori *Campacci* e *Minazzo*, amministratori, e *Ballini*, direttore della Banca di Vercelli.

Ghiglione Vincenzo. — Aveva presentato allo sconto una cambiale di L. 2000. Margara l'avvertì che non era stata ammessa e che ne presentasse altra colla firma del figlio — e questa fu scontata. — Egli non aveva chiesto la restituzione la prima cambiale, fidandosi del Margara, che aveva sempre conosciuto corretto. Un giorno però ricevette avviso che la medesima era in scadenza. Recatosi dal Margara, questi riconobbe l'errore, pregandolo di rinnovarla e promettendogli che avrebbe poi pensato lui ad estinguerla. Pagò infatti alla scadenza L. 500, ed il Ghiglione dovette pagare le altre L. 1500.

Segue una sfilata di testi che depingono favorevolmente sulla moralità e condotta dei varii imputati.

Il notaio *Pietro Pesando* crede una mistificazione quanto ha affermato l'Ajmonino Vincenzo a proposito della cambiale di L. 1700. L'Ajmonino non è tale da lasciarsi facilmente imbrogliare, è piuttosto..... viceversa.

Il causidico *Pietro Coppa* e *Incerviasi Angelo* non credono al furto delle L. 10,000 amentato dal Rettuga. Questi non ha mai avuto una tal somma.

Strigiotti Michelangelo. — Il Rettuga non pagava neppur gl'interessi sul prezzo del [illegible] venduto gli.

Cavalli Emanuele, direttore della Banca Popolare di Biella. — Spiega la pratica seguita a questa Banca per le operazioni di sconto e rinnovazioni di cambiali. Talora, se si presentano alla Banca clienti conosciuti fuori orario, il direttore, se crede, ammette le cambiali allo sconto, salvo a riferirne alla Commissione. Il cassiere non paga se non contro *chèques* firmati. Gli amministratori non assistono all'apertura ed alla chiusura della cassa. Anche la Banca di Biella ha una succursale ed è informata di tutte le sue operazioni, che non possono oltrepassare il *fido del Castelletto* salvochè si tratti di nuove firme buone. Se il direttore della Succursale mandasse i fogli-rischi falsificati, la Sede centrale non potrebbe accorgersi delle malversazioni se non mediante verifiche. Queste si fanno a periodi incerti. Sulle cambiali vi devono essere non meno di due firme conosciute; talora però una di esse è apposta solo per formalità ed è tutt'altro che solvibile. La Succursale nelle operazioni di sconto è autonoma, ma la Sede centrale può, se crede, porvi il *veto*. Talora, specialmente per le rinnovazioni, i clienti incaricano un impiegato dell'operazione; il cassiere allora è sufficientemente scaricato colla quitanza dell'impiegato. In portafoglio non si accettano cambiali in bianco; se però il direttore della Centrale ne trova nelle Succursali rilasciate da prestanomi col farle da essi riempire non farebbe che regolarizzare la posizione della Banca.

Si viene così all'esame degli impiegati della Banca di Vercelli.

Ruggero Giuseppe, ora direttore della Succursale di Chivasso. — Fu mandato in missione ad Ivrea il 7 giugno 1891 quando v'era ancora Margara, e vi rimase sette od otto mesi. Spiega le operazioni di sconto. Le 83,000 lire di cambiali fatte riempire da Rigazio l'8 luglio 1890 erano rinnovazioni, ed erano già nel portafoglio della Banca, la quale in quel giorno non pagò un soldo. Il teste fu presente a quella operazione, che fu ordinata dal Biglia; allora non si sapeva che quelle cambiali fossero false, e non vi fu discussione al riguardo. Rigazio gli osservò che il debito di Camati doveva essere di lire 1000, non di 10,000, ma non ricorda precisamente in quale circostanza, se all'8 luglio 1890 od altra volta. La Succursale era alle dipendenze della Centrale, la quale nominava gli impiegati e questi ricevevano gli ordini direttamente dal direttore e non dal commissari di sconto. Dalla Commissione dipendeva unicamente l'ammessione allo sconto; alla scritturazione nel registro di presentazione essa era estranea. Per le informazioni sugli scontisti, la fonte più attendibile era il direttore. Non ha mai visto il regolamento interno alla Succursale d'Ivrea. Talora, specialmente trattandosi di rinnovazioni, i clienti incaricavano dell'operazione gl'impiegati, che allora firmavano essi gli *chèques*. Il registro delle presentazioni si chiudeva in presenza della Commissione per impedire alterazioni. Dà buone informazioni di Tinivella.

Barbano Angelo. — Richiesto dal suo direttore, Margara, fece l'inventario del negozio Bertarione. Conosce il Grasso quale un galantuomo, il Tinivella come incapace di un'azione disonesta. Questi, al pari del teste e di tutti gli impiegati di Banca, doveva ubbidire al direttore e fare quanto era da lui ordinato. A Ivrea, come a Cuorgnè, dove il teste resse quell'Agenzia della Banca di Vercelli, gli impiegati usavano firmare gli *chèques* degli scontisti, dai quali ne avevano ricevuto incarico. Nessun appunto può farsi agli amministratori di questa Succursale, che osservano tutta la diligenza possibile e facevano quanto dovevano nell'interesse della Banca.

Cavaliere, fattorino, *Vercelli Paolo*, ex-impiegato, e *Grosa Maria*, impiegato della Banca. — Confermano le circostanze deposte dal cassiere Ferrando e dai testi Roggero e Barbano. Nessun altro comandava in Banca, fuorchè Margara; da lui gli impiegati ricevevano gli ordini; in sua assenza non vi era un facente da direttore, ma solo si firmavano, d'incarico, gli *chèques* di sconto «per il direttore» dagli impiegati. Alcune delle alterazioni che si riscontrano nei registri furono fatte per correggere errori occorsi. Così pure talora occorreva aggiungere titoli ricevuti dal direttore per corrispondenza, ed allora si doveva correggere il registro.

Truchero rag. Alfredo, ex-direttore della Succursale di Chivasso della Banca di Vercelli. — Parla pure delle operazioni di sconto. In teoria si hanno formalità rigorose, alle quali in pratica si deve derogare. Le amministrazioni delle Succursali si ingeriscono solamente nelle operazioni di sconto; di tutto il resto è arbitro il direttore, dal quale dipendono gli impiegati subalterni.

SPORT

Riunione di Torino — Secondo giorno

(Giovedì 9 giugno).

Causa lo straordinario ingombro di materia, specialmente di quella riguardante il movimento elettorale, siamo dolenti di non poter pubblicare per esteso il programma delle corse che hanno luogo oggi al Gerbido degli Amoretti.

Siccome però il maggior interesse è rivolto alla quarta corsa, **Premio Principe Amedeo**, di **20,000** lire, così diamo almeno i nomi dei cavalli che ad essa prendono parte.

Cavalli partenti e loro jockeys.

Sir Rholand: *Lucifer* (Vinall).
C. Calderoni: *Serpentina* (Horan).
Duca di Marino: *Arcadia* (Wright).
March. Birago: *Victoire* (Hemmings).
• *Caio* (Datsford).
Visconte d'Harcourt: *Odin* (Rodm).

Concorso Ippico.

Nella giornata di ieri furono numerosissime le richieste di posti per questo Concorso, che promette per numero di concorrenti e per folla di pubblico di riuscire uno dei più brillanti e dei più divertenti che si abbiano avuti in Torino. Per trovarne l'eguale bisognerà forse risalire a quello rimasto memorando del 1884, all'epoca dell'Esposizione.

Sarà dunque misura di prudenza che i dilettanti di questo genere di *sport* si affrettino ad assicurarsi un bel posto. Ed a costoro ricordiamo che la prima serie del Concorso avrà luogo alle ore 3 pomeridiane nel Velodromo del corso Dante, di cui ieri abbiamo pubblicata la pianta, e che i biglietti da lire 5, 3, 2, 1, 0 50 sono vendibili in via Carlo Alberto, N. 40, sino al mezzogiorno di venerdì, e dalle 2 in poi del venerdì stesso agli sportelli del Velodromo. Un apposito e straordinario servizio di tramvia trasporterà il pubblico al corso Dante per via Nizza e per via Madama Cristina.

Gite velocipedistiche.

Il 12 giugno avranno luogo le corse Torino-Stupinigi e ritorno (km. 16) promosse e dirette dal Biciclettisti-Club Torino libere a tutti. 1° *Incoraggiamento* (T. m. 40'). Premi: medaglie d'argento e di bronzo. — 2° *Seniori* (T. m. 34'). Premi: medaglie in *vermeille*, d'argento e di bronzo. Medaglia commemorativa a tutti coloro che compiranno il percorso in 45 minuti. Iscrizioni aperte fino alle 10 pom. di sabato, 11, presso la sede sociale, via Venti Settembre, 62. Tassa L. 2, pei soci L. 1. Ritrovo alla Barriera Stupinigi, ore 5,30 ant.; partenza ore 6. Le iscrizioni si riceveranno pure al luogo di ritrovo, però la tassa d'iscrizione sarà doppia.

ARTI E SCIENZE

Società Promotrice di Belle Arti

ESPOSIZIONE RETROSPETTIVA.

II.

Camino, Piacenza, Perotti, Allason rappresentano in questa Mostra un gruppo di pittori paesisti la cui arte è diventata ormai storica, ma ne' quali tuttavia si trovano molti elementi ai quali è riservato molto avvenire. Questo è certo che i quattro summentovati avevano in misura differente ma in elevato grado quelle qualità che distinguono l'artista nato.

Oggi il paesista ha sempre una grande paura di essere troppo *decorativo*, non si osa, non dirò comporre, ma quasi nemmeno modificare la scena che si presenta davanti agli occhi, e l'autenticità di questa massima fa il comodo degli impotenti, cui natura ha negato slancio di fantasia e gusto artistico.

Quanti paesisti, anzi, quanti artisti in genere non sono tali se non in quanto hanno davanti qualcosa da riprodurre, ed il giorno in cui dovessero rimanere fra le quattro pareti della camera, non possedendo nè un materiale di documenti grafici coi quali mettere insieme un'opera, nè un corredo di memoria la testa cui dare estrinsecazione e corpo, si trovano come non avessero fatto dell'arte mai!

Il Camino è stato operosissimo, e non è che un meschino campione dell'opera sua quello che figura a questa Esposizione. Da questi pochi quadri appare la mirabile facilità ch'egli possedeva, la costante grandiosità del concetto, l'intelligenza del lavoro, la sveglitezza della fantasia.

Gli altri tre amano il soggetto più intimo, curano maggiormente il particolare, sono meno fantastici. Il Piacenza e l'Allason in alcuni studi mostrano una freschezza di tavolozza, un senso dell'ambiente da stare a paro di qualunque paesista moderno.

La pittura di Francesco Gamba appartiene allo stesso periodo ed alla medesima scuola, ma è più complessa, e per questo ne parlo da parte. Egli leva quasi sempre il soggetto del quadro non dal puro paesaggio, ma da un episodio umano, e la macchietta tratta molto bene collo spirito e col sentimento di chi vi ha fatta una pratica speciale. Qualche studio e qualche bozzetto che figurano accanto ai quadri ci mostrano il procedimento del pittore che al vero attingeva le sue ispirazioni facendo dei buonissimi studi e che quindi coll'aiuto di questo documento e colle impressioni rimastegli nella memoria componeva il suo quadro mettendovi un interesse vivissimo. Pertanto i quadri suoi si guardano con simpatia e piacciono ad onta della formula pittorica che li domina. In essi c'è vita, c'è animo, c'è movimento, c'è un soffio d'arte che emoziona e che non si riscontra in tante tele moderne ricche pure di merito.

Enrico Gamba ha fatto un'arte più complessa ancora. Anch'esso aveva temperamento d'artista nato, esplicantesi in una notevole facilità a disegnare, una pennelleggiatura facile e sicura, intelligenza dell'armonia e dell'equilibrio della composizione. La sua tavolozza fu fiacca, e se nei piccoli quadri e nei bozzetti mette un certo brio, quando lavora in grande perde ogni vivacità. Raramente vediamo brillare un accento bianco dentro ad un suo quadro, quantunque abbia nel bianco esaurito tutte le risorse della tavolozza, semplicemente perchè non lo sorregge nell'armonia robusta dell'ambiente che lo circonda, e la stessa fiacchezza egli ha nel colore, tendente costantemente al nero.

Due quadri (154-155) del Lupetti rammentano pei contemporanei suoi un pittore ricco di talento che la morte tolse giovane alle speranze che aveva fatte concepire.

Non mi fermerò a lungo sopra il più notevole dei pittori di figura di questo cinquantennio piemontese, il Gastaldi. Di lui ho parlato a lungo in queste colonne quando, dopo la sua morte, si potè vedere una grandiosa esposizione delle sue opere all'Accademia Albertina, ed ho esaurito l'argomento in una monografia (1). Qui è rappresentato imperfettissimamente. Dal paesaggio semplice del Camino e degli altri al paesaggio animato del Gamba Francesco, da questo alla composizione figurativa invadente del Gamba Enrico,

(1) G. Lavini: *Andrea Gastaldi* — Studio critico — Roux e C., 1891 (con nove zincotipie).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (56)

L'EREDITÀ DELLA ZIA

Romanzo

di ETTORE MALOT

— Benissimo — disse il curato.

— Può soppritemere «per così dire», — disse la signorina di Puylaurens, — è assolutamente provvisorio che bisogna dire, perchè spero bene di riavermi di questa malattia e di campare ancora degli anni.

Si sollevò sui guanciali con sforzo, ma sorridendo, per mostrar bene che realmente si sentiva in via di guarigione.

Il curato, che sapeva qual dolore e quali angoscie nascondeva quel sorriso, si sentì commosso, e per nascondere al notaio la sua commozione, si soffiò il naso fragorosamente.

— Adesso le firmerò uno *chèque* di ventimila lire — ella disse.

— Ha tempo — fece il notaio. — Io scriverò, se permette, la lettera al notaio di là nel suo studio per potergliela leggere quando l'avrò scritta e prima di spedirla.

— Benissimo, faccia pure, e dica anche al signor della Crochardière che lo prego, in luogo di chiamare il signor di Mussidan al suo studio, di andarlo a trovare e di non trascurar nulla per ottenere subito quel consenso.

E mentre il notaio usciva dalla camera col curato, ella s'abbandonò sui guanciali, affaticata assai dallo sforzo che aveva fatto.

Vivrebbe abbastanza?

CAPITOLO XI.

Erano le dieci del mattino quando, l'indomani, la signora di Mussidan rimise a suo marito, che era ancora a letto, la lettera che Coydoux gli aveva scritto dopo d'aver incontrato il dottore Azema.

— Ecco una lettera — disse il signor di Mussidan riconoscendo la scrittura — che mi annunzia sicuramente la morte di quella vecchia pazza.

E strappò la busta con mano tremante.

La signora di Mussidan non era abituata a rimanere presso al marito mentre questi leggeva le sue lettere; ma in quel giorno una lettera di Coydoux era un avvenimento troppo grave perchè ella non aspettasse che l'avesse aperta.

Alle prime linee ella vide il marito alzar il pugno con gesto di collera.

— Possibile! — egli esclamò.

Era evidente che non era necessario interrogarlo, che parlerebbe tutto solo.

— Ella guarisce ancora, — disse quando ebbe letto la lettera; — non era polmonite la sua malattia, non era che uno dei soliti raffreddori.... già sta meglio e si prepara a partire per Tolosa.... Ma dunque non crepera mai!

La signora di Mussidan si rimise al lavoro, piena di speranza. Quella guarigione era provvidenziale; vedendo la signorina di Puylaurens guarita, suo marito non avrebbe più tante ragioni per opporsi al matrimonio di Maria.

Come ella riflettova alle conseguenze che naturalmente dovevano risultare da quella guarigione, udì suonare alla porta. Andò ad aprire e si trovò di faccia un signore vestito di nero, che la salutò cerimoniosamente.

— Il signor conte di Mussidan è in casa?

— Sissignore.

— Favorisca fargli dire che il signor Genest della Crochardière, notaio, gli domanda qualche momento di colloquio per un affare importante.

La povera madre avrebbe voluto interrogare quel notaio che portava certamente proposte della signorina di Puylaurens! Ma non osò e lo fece entrare in sala.

Per nulla al mondo il signor di Mussidan non si sarebbe mostrato ad un estraneo appena sceso di letto, avanti di aver fatto una lunga toeletta, anche quando quell'estraneo fosse un semplice notaio; il signor Genest della Crochardière dovette dunque aspettare una buona mezz'ora.

Finalmente la porta della camera da letto si aprì e il signor di Mussidan s'inoltrò lentamente colla sua grande aria dignitosa.

Non era la prima volta che si trovavano in presenza, e si conoscevano benissimo; il signor di Mussidan odiava il notaio e il notaio disprezzava il signor di Mussidan; perciò il loro saluto mancò di cordialità.

— È per parte della signorina di Puylaurens che ho l'onore di farle questa visita, — disse il notaio, — per comunicarle una lettera che il mio collega di Cordes m'ha scritto sotto la sua dettatura.

— Non può più scrivere la signorina di Puylaurens? — domandò il signor di Mussidan aggrappandosi ancora, non ostante tutto, alla sua speranza.

— Siccome si tratta di un affare, ella incarica i suoi uomini d'affari di trattarlo; non s'inquieti della sua salute, che è buona, pel momento, e quanto me ne dice il mio collega. Del resto, ecco la lettera.

E la lesse.

Udendo parlare del consenso che gli si domandava, il signor di Mussidan scosse la testa, ma senza interrompere; all'offerta di dodicimila lire di rendita fece una smorfia sdegnosa e il suo sguardo non s'accese che quando fu questione dei ventimila franchi che si doveva rimettergli contro la firma del consenso al matrimonio.

Il notaio leggeva lentamente, facendo una pausa dopo ogni parola importante, e vedeva l'effetto che produceva la sua lettura. Ma quando fu al passo che diceva che la signorina di Puylaurens diserederebbe la nipote per paura di essere sorpresa dalla morte, egli vide il signor di Mussidan alzarsi con slancio, esclamando:

— La birbacciona! La pazza!

Il notaio lo interruppe freddamente.

— Le farò osservare, signor conte, che rappresento la signorina di Puylaurens, mia cliente, per la quale non ho che sentimenti di venerazione; qualsiasi ingiuria che sia rivolta a lei, è rivolta a me. Non facciamo del sentimento, trattiamo un affare, e dei più semplici. Se ella mi firma il consenso di matrimonio, che ho fatto preparare e che ho qua, le rimetto nel momento le ventimila lire, che ho pure qua.

Trasse dalla saccoccia del suo soprabito i biglietti di banca e li mostrò agitandoli, affinchè la vista ed il fruscio della carta agissero nello stesso tempo; egli conosceva quella doppia potenza, e non era uomo da sacrificarla rivolgendosi ad un personaggio quale era il conte di Mussidan.

Dal tremito delle mani del conte, che tradiva una impazienza imminente, vide che l'effetto che ne attendeva era prodotto; allora, lentamente, rimise il pacco di biglietti in saccoccia.

Fece una pausa piuttosto lunga; poi, vedendo i sentimenti contradditori che agitavano il signor di Mussidan, da vecchio notaio abituato alle ipocrisie della coscienza, gli porse destramente la pertica a cui aggrapparsi.

— Non ho consigli a darle — gli disse.

— E perchè?

— Non sono il suo notaio.

— È notaio, signore, vale a dire uomo d'onore e di buon consiglio; ciò basta.

— Se lo esige....

— La prego.

— Ebbene, il consiglio che io le darei sarebbe di accettare questo accomodamento, e ciò non solo nel suo interesse, ma anche in quello dei suoi figli, che ella non deve dimenticare.

— Ci penso, al contrario, ci penso molto.

— Se la signorina di Puylaurens fosse moribonda, — continuò il notaio, — la situazione sarebbe certamente differente; ma la signorina di Puylaurens sta bene e può continuare a star bene, o almeno a stare come è stata da trent'anni in qua, ancora per altri dieci o quindici anni....

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Birra a buon mercato. — È la stagione dei piselli. Bene; non buttate al vento le buccie di questi simpatici legumi. Gettatele invece a bollire, versandovi sopra tant'acqua da coprirle per un buon pollice e fatele stare al fuoco per tre buone ore. Rifiltratele, filtrate questo liquido mucoso, aggiungetevi una quantità sufficiente di salvia (o di luppolo) e lasciatelo fermentare come la birra.

per un passo ancora arriviamo all'arte del Gastaldi, dove la composizione si completa ancora nel vivo senso drammatico e nella espressione delle figure. L'interesse quindi del soggetto si aumenta pell'intervento di nuovi elementi. La efficacia drammatica unita ad un eccezionale vigore di disegno e di chiaroscuro, la ricerca intelligente e penetrante della espressione nelle figure, costituiscono il lato caratteristico di questa pittura, nella quale devesi lamentare disgraziatamente la mancanza del senso del colore e della sua armonia.

Gianni e Carlino, due miti e semplici nature di pittori, han lasciato una simpatica traccia di loro. Le poche tele di loro qui esposte si mostrano sincere, senza pretese, interessanti tuttora ad onta che la moda dei soggetti svolti in esse sia da parecchi anni passata.

Artista diseguale è il Pastoris; le tele di lui qui esposte non valgono a darci l'espressione di una maniera personale. La tendenza ad assimilarsi il modo di fare altrui ne fa un artista che per la storia è poco significante, per quanto abbia posseduto del talento.

La personalità invece rimane nel Pittara ad onta del successivo mutare della sua maniera. Egli subì le influenze degli ambienti diversi in cui visse, ma la sua individualità nelle fasi per cui passò appare svolta nitidamente nelle tele in buon numero raccolte nel salone. Le nostre colonne, non è molto, raccolsero un cenno necrologico di questo artista morto da pochi mesi, ed i lettori nostri ricorderanno come in quell'occasione siasi accennato al merito suo di esser stato l'anima di una falange d'ingegni eletti che dall'ameno paese che avevano fatto campo dei loro studi di paesaggio, nonchè di allegri ritrovi, si denominarono la scuola di Rivara. Quanti di questi eletti giovani precedettero il Pittara nella tomba, ed ecco qua rappresentati il Viotti, il Mosso, il Monticelli, il Rayper, il Soldi! Ma di questi ci occuperemo prossimamente.

G. L.

La discesa dall'Olimpo la sera dell'undici. — Bisogna ben dire che nelle supreme sfere regni una grande agitazione. Dacchè gli antiqui e grandi artisti si sono messi in orgasmo per discendere su questa terra all'Esposizione la sera dell'undici, quei poveri ufficiali postali e telegrafici del regno delle nuvole non hanno più la pace..... eterna che si meritarono.

Pietro Aretino scrisse una lunga lettera « all'eccellentissimo et ornatissimo Comitato ordinatore della trasecolante festa artistica », con la quale descrive la febbre dei preparativi per la grande discesa che regna fra i suoi compagni e le diatribe suscitate.

« A dir breve — dice l'Aretino — sedato l'assordantissimo rumore, durante il quale mi venne il destro d'impossessarmi delle chiavi del Cielo, come si potea adir voce di galantuomo, fu eletto il Comitato rivoluzionario, con mandato di disporre il tutto, a che, con decoro pari alla dignità nostra, la notte dell'11 giugno ci sia dato discendere le scale del Cielo con istupor delle genti ».

Van Loo intanto ha mandato il seguente telegramma di *urgenza* dal Paradiso (l'urgenza è di moda adesso in Paradiso!):

Aux Artistes de la Ville de Turin.

Connaissant qu'à votre fête interviendront vos très magnifiques Seigneurs moi, peintre attitré de la Royale Maison, et du château de Stupinis, ai décidé descendre du Ciel pour leur prester mes humbles et respectueux hommages.

VAN LOO.

Anche d'*urgenza* è il telegramma seguente:

Agli Artisti della Città di Torino.

Co' Greci, non li Egisii e l'aureo coro
de la rimata ancona primavera
scenderemo tra voi Sabato sera,
noi di Bisanzio tutta quanta d'oro.

G. Holbein poi scrive al

Commendevole Comitato Expositione Palentine.

Torino.

8 Giugno anni Domini 1892.

Con permission del sommo Lutero, vobis abnuncio mia calata abs sempiterno Olimpo, ora a me riceptaculo, alli incantevoli giardini detti del Palentino, visitandi comme vostra Expositione, onde mirabilia quivi dicesi.

Veniam quaero, mihi date si simpliceum telegraphicum papyrum vobis mitto. — Salvete.

G. HOLBEIN.

Ma come non bastasse il movimento celeste, anche dall'Inferno cominciano a giungere lettere e telegrammi.

Ecco una missiva di *Morto da Feltre, pictor*:

Inferno, 7 giugno 1892.

Giunse fin ne la profondeza del nostro baratro la novella de la festa d'Arte, de i trionfi della Mostra vostra.

Verrò sabbato seguhigmente a le vostre ginio....

MORTO DA FELTRE
Pictor.

Fra il Paradiso e l'Inferno la terra, nella quale gli artisti nostri lavorano indefessamente per meritarsi la gloria eterna che certo verrà loro dall'esito della grande festa.

Abbiamo sott'occhio, per esempio, i biglietti ed i *carnets* artistici disegnati dal valoroso Chessa, i quali faranno stupire tutti i discendenti dall'Olimpo per vedersi così bene e così artisticamente disegnati, nel momento stesso che discendono la scala d'oro. (...Pare un prodotto fonofotografico del momento della discesa famosa.) C'è Michelangelo Buonarroti, Raffaello, l'Aretino, il Beato Angelico, Dante, ecc., ecc.

La vignetta dei biglietti (i quali resteranno come ricordo ai loro possessori) serve anche ridotta in piccolo pel *carnets*. Non ci dilungheremo in descrizioni; il lavoro è del Chessa, epperò ognuno può immaginarsi se sono belli, e li ha stampati splendidamente la litografia Salussolia.

Avvertiamo intanto che la distribuzione dei biglietti si farà esclusivamente al Circolo degli Artisti nella giornata dell'11 giugno.

A tutti coloro, e li sappiamo molti, i quali sono incerti sull'abbigliamento maschile ripetiamo che è ammessa tutta la litania degli abiti scuri, quanti ne fornisce la moda: marsina, prefettizia, *smoking*, *habit* e *teit*, anche con calzoni chiari: restano esclusi, insomma, soltanto i *tout-de-même* troppo estivi che con le loro tinte uniformemente chiare toglierebbero ogni risalto alle toilette femminili.

L'ultima del fonofotografo. — Anche iersera folla grandissima per l'ultima spiegazione della meravigliosa scoperta fonofotografico-artistico-scientifico-letteraria-chinese uscita dal genio e dalla matita di Giovanni Saragat, di Giani, di Chessa e di Rey col concorso del biondo mago Mambrini e del bravo cav. Domenico Bassi, e anche iersera applausi e risate.

Dopo la rappresentazione, la solita animazione nelle sale dell'Esposizione.

— Domani sera non avrà luogo la serata *elettrica*, dovendosi allestire i preparativi per la gran festa fantastica notturna dell'11 corrente.

Le novità al teatro Alfieri. — Questa sera, giovedì, la Compagnia Rossi darà l'annunziata commedia in un atto del signor Giannino Antona-Traversi: *La mattina dopo*, lavoro che ebbe già ottimo esito in altre città.

Venerdì a sera poi si darà l'altra novità di Camillo Antona-Traversi: *Le Rozeno*, commedia artisticamente di molta importanza che fu applaudita in varii altri teatri e che, quantunque discussa pel realismo sul quale si impernia, fu dappertutto assai lodata come opera d'arte.

I nostri auguri ai due fratelli commediografi di *La mattina dopo* e di *Le Rozeno*, ed alla Compagnia della Città di Torino, diretta dal comm. Cesare Rossi.

Senza una buona contabilità non si può condurre con profitto una azienda agricola. È quindi degno di molto favore il libro testè pubblicato dal valente Augusto Jemina e che si intitola *Computisteria rurale*. Questo libro è dedicato non solo ai grandi proprietari, ma anche ai proprietari conduttori di piccoli poderi, tanto numerosi in Italia. Esso contiene tutte le regole di contabilità necessarie a conoscersi, ma non si addentra in tante minuzie che non possono essere applicate in pratica e non portano che confusione.

Una considerevole novità del volume del Jemina è che esso contiene i libretti colonici per la conduzione diretta e per la colonia parziaria, con i moduli dei contratti coi coloni.

Il volume, edito da L. Roux e C. (Torino-Roma), costa soltanto L. 1 50.

CRONACA

Movimento elettorale amministrativo

Veramente, alle poche cose da noi dette ieri per spiegare il modo con cui è stata compilata la lista dell'*Associazione Liberale Monarchica*, ci pareva che non ci fosse nulla da rispondere. Infatti che cosa avevamo detto? Questo:

— voi avete esclusi dalla vostra lista i tali e tali nomi;

— la legge non ci consente di portare più di quattordici nomi; epperò, seguendo il vostro esempio, abbiamo dovuto togliere — con istudio di compensazione e non di ostracismo — altrettanti nomi di uomini meno vicini a noi per far posto ai tre, che raccomandiamo nuovi in particolar modo;

— del resto, ben contenti anche noi se i candidati, che noi non abbiamo potuto includere nella nostra lista, rientreranno in Consiglio.

Si poteva essere più ragionevoli e più conciliativi di così?

Invece questa mattina la *Gazzetta del Popolo*, con quel suo fare da maestro, che è una delle sue caratteristiche, vien fuori a parlare di « ostracismi », di peso del taglione e simili; come se noi avessimo commesso qualche grave sopruso, qualche coercizione, qualche violenza o peggio. E con un ragionamento — che non è altro che un giro vizioso di parole — accusa noi di *esclusivismo*, mentre appunto essa, la *Gazzetta del Popolo*, s'è impeciata di codesto peccato.

La *Gazzetta del Popolo* mette alte grida per l'avvocato Fontana e per l'ing. Soldati, e afferma che sono candidati « inconsacrabili »; e chi s'è mai sognato di consacrarli, signora mia? Ma se, pure nel suo olimpico disprezzo per tutto ciò che non si fa a modo suo, avesse anche pensato che c'è una buona parte della cittadinanza la quale pensa che il conte **Thaon di Revel** e l'ing. **Peyron** meritano pure di rimanere nel Consiglio, come non avrebbe potuto trovar giusto il ragionamento che se lei preferisce gli uni noi possiamo preferire gli altri, senza però escludere alcuno?

Non ha capito la *Gazzetta del Popolo* che il suo ragionamento di questa mattina era troppo a doppio taglio perchè non avesse a ferirsi da sè stessa? E come non ha essa pensato che quello che a lei era permesso, per Dio! poteva essere permesso anche a noi?

Diderot, che pure di liberalismo sincero s'intendeva, ebbe a dire: *Si j'ai quelque volonté c'est que chacun fasse la sienne.* Si direbbe che la nostra egregia consorella abbia fatto suo il motto dell'illustre enciclopedista con una leggera modificazione: *Si j'ai quelque volonté c'est que chacun fasse* **la mienne!**

Ah! no, questo poi no, egregia consorella. Questo non è giusto. E ci pare, se la memoria non ci falla, che anche l'anno scorso il Corpo elettorale torinese abbia detto: *No, non è giusto.*

* * *

Il *Popolo* dice gli elogi del Fontana e del Soldati, e sta bene; e noi stessi ieri li abbiamo detti due egregi uomini degni di rientrare in Consiglio. Ma il giudizio benevolo che uno possa aver di quei due non è giusto che si muti in censura per altri due — il **Peyron** e il **Di Revel** — che sono realmente, sostanzialmente due anziani autorevoli e due valori.

Il **Peyron** è il decano degli ingegneri torinesi, cui circonda una stima universale non meno per lo ingegno che per il carattere. Ha un passato amministrativo che è tutto uno splendido « stato di servizio ». Il **Revel**, sempre assiduo alle sedute del Consiglio e della Giunta, è un rappresentante di quella vecchia e gloriosa aristocrazia torinese, che alla nobiltà del nome sa congiungere la nobiltà delle opere. Viene da una famiglia che al paese ha reso servigi nella politica, nell'amministrazione, nell'esercito.

In Consiglio sono due autorità.

Perchè ne avremmo tolti i nomi dalla nostra lista?

Questa è la domanda che facciamo alla consorella, riservandoci di riprendere domani il discorso per spiegare anche più diffusamente, di quanto non abbiamo fatto sinora, il concetto direttivo che informa la condotta nostra e dei nostri amici.

Intanto la nostra egregia consorella si calmi. Che se ciò può farle piacere, le dichiariamo che noi siamo pronti a *prender nota* della rielezione del Soldati e del Fontana purchè essa — un po' per uno, n'è vero? — dichiari altrettanto per l'ing. **Peyron** e pel conte **Di Revel**.

Un'assemblea alla Società di Mutuo Soccorso di Porta Susa. — Ieri sera, sotto la presidenza del presidente sig. Dall'Acqua, ha avuto luogo una notevole assemblea della Società di Mutuo Soccorso di Porta Susa, di cui diamo qui una breve relazione.

Dopo che il presidente ebbe presentati all'assemblea i candidati nuovi al Consiglio comunale ingegnere **Mario Vicarj** e avv. **Tancredi Frisetti**, nonchè l'avv. Giuseppe Sarti al Consiglio provinciale, prese primo la parola l'avv. **Frisetti** per fare alcune dichiarazioni.

L'egregio oratore esprime la sua viva riconoscenza alla classe operaia, la quale ha accolto con tanto slancio il suo nome. Attesta che egli da tempo studia e conosce i gravi problemi che si collegano con la presente crisi economica, la quale prende e involve tutte le classi, così che la tutela degli interessi operai, per un naturale coordinamento di fatti economici, si deve tradurre nella tutela degli interessi di tutta quanta la cittadinanza. Accenna alla questione dei disoccupati, alla quale ogni buon cittadino, nonchè ogni amministratore ha da porre mente onde risolverla con vantaggio degli operai e con decoro di Torino.

Ringrazia l'amico ing. **Mario Vicarj** dell'aver voluto presenziare a questa adunanza. Fa di lui meritati elogi; lo dichiara sommamente competente nelle questioni tecniche e particolarmente nelle stradali e ferroviarie, che sono, a' di nostri, le più importanti e quelle che si collegano strettamente con tutto il movimento economico del paese. Ringrazia la Società dei suffragi accordatigli in questo periodo preparatorio. Alludendo a una nota divergenza — che ora è tolta di mezzo — la deplora e si augura che siano abbandonati i malintesi.

Conclude dichiarando che, se vittorioso, porterà in Consiglio una grande volontà di lavoro e una devozione sincera agli interessi del nostro Comune; se vinto, si inchinerà, senza rancori, al responso dell'urna, che è il giudizio del popolo. (*Applausi fragorosi e prolungati*)

Il cav. *Arnaudo Marcellino*, con un opportuno e apprezzato discorso, motiva la sua rinunzia. Egli si era fatto innanzi non per sè, ma per la classe operaia, di cui riteneva di poter essere il rappresentante; ma poichè vede che il suo nome è cagione di dissensioni, si ritira e lascia il posto ad altri.

Sorge l'ing. **Mario Vicarj**, circondato già, anco per le parole dette dal cav. Frisetti, di viva simpatia. È nuovo al Consiglio. Dichiara, con atto modesto, di non avere nessun merito all'infuori di quello di una buona volontà e di un grande amore per Torino. Ringrazia gli operai che si propongono di accordargli i loro suffragi. Non conosce abbastanza a fondo tutte le questioni che si riferiscono alla numerosa e multiforme classe operaia, perchè egli è soprattutto avvezzo a vivere in mezzo agli operai muratori. Però in una recente adunanza ha sentito parlare della questione che riguarda gli operai meccanici; tale questione è da lui studiata con vivo interesse.

Assicura gli operai che, eletto, uno dei suoi primi atti sarà quello di insistere perchè nella prossima ripartizione del lavoro agli stabilimenti del Regno venga fatta al nostro una buona e ragionevole parte di ordinazioni di fucili.

Anche le parole dell'egregio ing. **Vicarj** sono accolte da vivissimi e cordiali applausi.

Parla in seguito l'avv. Sarti, il quale dichiara che la sua candidatura al Consiglio provinciale ha lo scopo di rappresentare in quel consesso il Borgo Dora. Soggiunge che dirà il suo programma in altra circostanza.

Infine il signor *Bernutti* ringrazia gli intervenuti e saluta già i candidati come rappresentanti della classe di Torino.

Elettori del mandamento San Salvatore. — Portate coi vostri voti al Consiglio provinciale il comm. ing. **Giacinto Berruti**; di carattere indipendente, attivo, intelligente e pratico per lunga esperienza di cose amministrative, egli ha sempre dimostrato il più sincero interesse pel pubblico bene. Ha impiantato in Torino per conto del Governo, e dirige da 27 anni, l'Officina delle Carte-valori che dà lavoro costante a più centinaia di operai.

Da dieci anni dirige il Regio Museo Industriale, nel quale per suo consiglio si sono introdotte le scuole pratiche superiori per ingegneri industriali e per capi-fabbrica, chimici e meccanici.

Negoziò e firmò l'ultimo trattato di commercio colla Francia, che dal 1881 al 1887 contribuì potentemente a tener in fiore il nostro commercio, ora duramente colpito dall'avvenuta denunzia di quel trattato.

Firmò col Sella la Convenzione di Basilea che riscattò le Strade ferrate dell'Alta Italia dalla Società francese che ne aveva il possesso.

È uno degli arbitri nelle questioni fra il Governo e l'attuale Società Italiana delle Strade ferrate del Mediterraneo.

Nel Consiglio comunale prese parte efficace nella discussione delle più ardue questioni dell'interesse pubblico.

Noi crediamo che un uomo del carattere, dell'onestà, della capacità e dell'attività del comm. **Giacinto Berruti** potrà rendere servizi di non minore importanza nel Consiglio della provincia di Torino.

Circolo di San Salvario. — Conte Livio Benintendi, senatore del regno — Generale Raffaele Cadorna, id. — Conte L. Foriana-Mainert, consigliere provinciale — Ing. Mandino, id. — Avv. Gustavo Nigra, id. e comunale — Avv. Pietro Bertetti, consigliere comunale, vice-presidente della Camera di commercio — Giacinto Cibrario, deputato al Parlamento — Cav. Luigi Mosca, consigliere comunale — Cav. Chapuis Giovanni, id. — Comm. Reycend, id. — Conte Corsi Giacinto, id. — Cav. Piana Giovanni, id. — Comm. Tensi, id. — Comm. Luigi Roy, id. — Comm. Caccia Giuseppe, id. — Comm. Silvotti, id. — Comm. V. Avondo, id. — Cav. Pasquale Negri, id. — Conte Emanuele Borg, id. — Conte Thaon di Revel, id. — Dottor Vergano, id. — Nicola Antonielli — Bianco Secondo — G. Antonio Rosi — Dottore Pietro Baggio — G. Carosio — Ing. Cesare Borra — G. Batt. Zucca — Simondi F. — Canfari Antonio — Domenico Rossi — Piatti cavaliere Giuseppe — Vincenzo Martini.

Ottavio Lanza — Giuseppe Ellena — Federico Casò — Camera Adolfo — Giambone G. B. — Jarre — Giordana Sebastiano — Giacomo Mercandino — Gallato Francesco — Giuseppe Marcandino — Doertis Vincenzo — Mazzola Giuseppe — Dottor Balocca Domenico — G. B. Provena, industriale — Prof. G. Cavalla — Testori Giuliano, industriale — Bagnasco Pietro — Guglielmone Giovanni — Bruno Bartolomeo — Roggero Amedeo, droghiere — Cavaliere Agostino, negoziante — Guglielmone Biagio, negoziante — Rebola Michele — Carpegna Giovanni, proprietario — Vaschetti Vittorio — Giovanni De Paro — Serra Giuseppe — Parasino, *Roberchino* — Pignatelli Giuseppe — Cola Agostino — Malcotti Domenico — Forno Angelo Giovanni — Alessandro Emanuel, direttore dell'Istituto Fornaris-Marocco — Lanteri dottor Bernardino — Avv. P. Rossi — Dottor Augusto Gabinio — Dottor Ostetto Pietro — A. Marietti, industriale e proprietario — Cesare Marietta, id. — Gaudenzio Marietta, id. — Enrico Gerbaldi — Parasino Vincenzo — Dottor M. Peracca — Bosselli Secondo — Angelo Tasca — Cassina Secondo, industriale — Prof. V. Mussi — Panetti Innocenzo, fotografo.

Agli elettori del mandamento di Borgo Dora è stato diretto il seguente notevole manifesto, che pubblichiamo approvandolo in ogni sua parte:

« I sottoscritti, nell'interesse della nostra regione e della città, vi propongono a consigliere provinciale l'avv. **Giuseppe Devecchi.**

Egli è *indipendente* ed onesto; non è ambizioso; ha ingegno, attività, pratica amministrativa, e formerà quindi un disinteressato ed ottimo amministratore.

Fece oggetto di severi studi i problemi sociali; è promotore benefico, sebbene non lo ostenti, di ogni istituto di cooperazione e di mutuo soccorso; e quindi la classe operaia avrà da lui un valido e sicuro appoggio per ogni utile ed onesto provvedimento a di lei reale vantaggio.

È uno dei principali contribuenti del nostro mandamento per tasse fondiarie su case e terreni; e quindi ha un diretto interesse a patrocinare e a far valere le nostre ragioni.

Ed egli ci diede ripetuti esempi di vero interessamento.

A lui, alla sua vivace iniziativa, al suo contributo di influenza, di opera, di denaro e di terreno si devono l'apertura di via Cibrario, l'apertura delle vie Ivrea e Vagnone oltre il cotonificio, la costruzione di due ponti sui canali della Pellerina per accesso al nuovo ponte sulla Dora, pei quali anticipò al Municipio le gravi spese occorrenti.

Promosse fra i primi la sistemazione ed il prolungamento del corso Regina Margherita, e continua a interessarsene vivamente.

Propose l'apertura di vie in Valdocco verso Borgo Dora, ove havvi un solo misero viottolo; appoggiò la formazione di un canale coperto da Dora al Parco, la costruzione dei ponti in quella località.

Il riordinamento ferroviario, la stazione di Valdocco e il trasloco della stazione della ferrovia di Rivoli hanno in lui un patrocinante indefesso.

Contribuì sempre e con disinteresse ad ogni opera che potesse giovare alla nostra città.

A lui benemerito dobbiamo dare colla elezione a consigliere provinciale il mezzo di rendersi anche più utile alla sua diletta Torino.

Il Comitato

Comm. Francesco Tensi, industriale — Avv. Palberti Romualdo, deputato — Cav. Alfonso Bertagna, commerciante — Cav. Carlo Pacavia, industriale — Cav. Andrea Bronzo, industriale — Prata Antonio, industriale — Cav. Carlo Rizzetti — Cav. Giuseppe Asimonti, industriale — Cav. avv. Ormezzano, commerciante — Cav. Carlo Laurenti, industriale — Stefano Casalegno, industriale — Andreoni fratelli, industriali — Avvocato Giuseppe Migliardi — Geometra Giuseppe Rasero — Varetti Vincenzo — Cav. Gallo, industriale — Sevesa Teodoro, operaio — Roberti Carlo, operaio — Cav. Luigi Mayat, proprietario — A. Santi, negoziante — Avv. I. Delponte — Dottor Luigi Muriana — Reinari Damiano — Ing. Gastaldi, industriale — Marescotti Giuseppe, operaio — Fratelli Florio — Ing. Bardi Vincenzo, industriale — Fratelli Borio — Cav. avvocato Scavia — Avv. G. Gallino — Cav. Sisto Destefani — Oreste Carpanetto, commerciante — Berlia prof. Luigi — Avv. Peano — Ing. Giovanni Canavari — Paparello Francesco, industriale — Avv. Caruzzo Lorenzo — Cagliari Vittorio — Cav. Abbati proprietario — G. Carrera, industriale meccanico — Morio Carlo, industriale — Cassinelli Giov. Daccolino — Chiolero Benedetto, operaio — Avv. Guido Bechis — Montaldi Isidoro, industriale — Neirotti Tommaso, industriale meccanico — Garetto Francesco, industriale — Piola e Sandrini, industriali — Vajo Carlo, negoziante — Mascaro Gaspare, industriale — Cravero Giuseppe, industriale.

Questo manifesto, il quale reca le firme di autorevolissimi cittadini, contiene un elogio e una enumerazione dei titoli dell'egregio avv. **Devecchi**, i quali sono in tutto e per tutto meritati. Raccomandiamo pertanto agli elettori il nome dell'avv. Devecchi, candidato al Consiglio provinciale. »

Comitato elettorale tenutosi il giorno 8 giugno 1892 nei locali dell'Alleanza Cooperativa Mutua fra impiegati, contabili e scritturali.

Presenti diverse Associazioni operaie.

Venne riconfermata la lista dei candidati votati nella riunione tenutasi nella sede della Società Segatori meccanici, e al posto del cav. Arnaudo Marcellino (declinante la propria candidatura) si proclamò la riconferma del comm. Martini Alessandro.

Riconfermati: Frescot comm. ing. Cesare — Fontana cav. avv. Leone — Martini comm. Alessandro — Rignon conte Felice — Sineo comm. avv. Emilio — Soldati comm. ing. Vincenzo — Valle cav. dottor Carlo Alberto — Voli comm. avv. Melchiorre.

Candidati nuovi: Racca Dante — Goldmann Cesare — **Vicarj ing. Mario** — **Frisetti avv. Tancredi** — Bottero avv. Ernesto — Alvazzi Antonio.

Consiglieri provinciali. — Mandamento San Salvario:

Berruti comm. ing. Giacinto.

Mandamento Borgo Dora:

Rabbi cav. Lorenzo (riconferma), **Devecchi**, Sarti, Grosso (in considerazione)

Mandamento Moncenisio:

Chiaves comm. avv. Desiderato.

Il Comitato: Coscia Felice — Imberti Ulrico — Aliasia Oreste — Chiaudano Vittorio.

— *A proposito di un incidente.* — Ieri, sulla fede di una lettera di un nostro egregio amico di fede degno, abbiamo riferito che nell'assemblea tenuta dalla Società Segatori Meccanici alcuni del Comitato Ferrovieri avrebbero detto che il Fascio sarebbe stato capace di imporre la candidatura di S. Levi. La cosa spiacque naturalmente a taluno, e ora riceviamo due diverse lettere e un ordine del giorno, i quali contestano, in sostanza, la verità di quell'incidente e portano alle stelle il Levi. La verità a suo posto — a noi preme poco l'andare a cercare per un fatto di questa natura. Ci basta prendere atto della dichiarazione che il Comitato dei Ferrovieri non intende di fare *imposizioni* di sorta. E manco male!

Dobbiamo però notare — questo anche per debito di imparzialità — che abbiamo ricevuto varie lettere, le quali suonano una ben diversa campana!....

O sì, molto diversa!

Rinunzie. — Dall'egregio avvocato Giovanni Castellani riceviamo la seguente lettera con la quale egli, visto le condizioni della lotta elettorale, si ritira. Dolenti che l'attuale condizione delle cose abbia condotto questo nostro ottimo concittadino (il quale avrebbe potuto recare nel nostro Consiglio un buon contingente di pratica e di dottrina amministrativa) a ritirarsi, ci auguriamo che in una prossima elezione, con una preparazione opportuna, il suo nome venga nuovamente designato alla candidatura e sia bandiera di una buona e meritata vittoria.

Torino, 8 giugno 1892.

Ill.mo signor Direttore,

Nelle condizioni in cui si presenta la lotta per le elezioni amministrative ritengo opportuno ritirare la mia candidatura che alcuni amici hanno creduto di porre innanzi.

Quasi sempre le rinunzie alle candidature sono interpretate come atti di presunzione che male nascondono l'insuccesso.

Nel caso attuale, mentre non mi sarei fatto illusioni sul risultato in quanto potesse dipendere da meriti personali che non ho, desidero che la mia rinunzia non sia interpretata come atto di sfiducia verso quei Circoli cittadini o quegli amici cortesi che hanno voluto o vorrebbero appoggiarmi.

Esprimo ad essi i miei vivi ringraziamenti, ma credo che quando la lotta si fa viva, sia prudente concentrare le forze ed evitare ogni disperdimento di voti. Questo scopo io mi propongo rinunziando e pregandola di voler far cenno della mia rinunzia nel suo autorevole giornale.

Con perfetta osservanza

Devotissimo G. CASTELLANI.

— Riceviamo pure quest'altra lettera:

« Torino, 8 giugno.

« *Egregio signor Direttore,*

« Le sarei grato se si compiacesse accogliere nella di lei *Gazzetta* la seguente dichiarazione:

« Attese le condizioni in cui presentansi le elezioni amministrative quest'anno, e più ancora per l'assenza della concordia in quella classe che sarei stato orgoglioso di rappresentare, declino la candidatura offertami, pur serbando inalterabile sentimento di gratitudine alle Società tutte aderenti ai Comitati elettorali costituiti presso le Società di Porta Susa, Fratellanza, Stabilimenti governativi, Pernov e Fonsiero, Cristoforo Colombo, Lega Metallurgica, Segatori Meccanici, Unione Cooperativa Lattivendoli, Circolo Valdocco ed infine tutti gli amici che in quest'occasione vollero ricordarsi del mio nome.

« Con stima perfettissima, mi creda signor direttore,

« *Dev.missimo* MARCELLINO ARNAUDO. »

Una premiazione meritata. — Apprendiamo con piacere che l'egregio dott. cav. Calliano, il fondatore e l'apostolo indefesso della Scuola popolare pei soccorsi d'urgenza, è stato premiato all'Esposizione di Palermo (Sezione Previdenza e Beneficenza) con medaglia d'oro.

La sede centrale di questa importantissima istituzione è nella nostra città presso il Sotto-Comitato della Croce Rossa Italiana, piazza Vittorio Emanuele, N. 9.

I nostri vivi rallegramenti al dott. cav. Calliano.

A proposito del tentato furto alla Tesoreria municipale. — Riceviamo:

« Nelle relazioni lette nei giorni scorsi su questo fatto ho sempre notato una grande insistenza nel far ben bene risaltare che il solo motivo del mancato brillante successo sia stato il signor Cagliari con la sua presenza in ufficio in ore straordinarie.

« Questo è senza dubbio il fatto apparente. Ma per scagionarmi almeno in parte della poco gradita figura che mi si fa fare, come di chi con la sua sbadataggine avesse guasta una preziosa opera d'arte creata da qualche genio, mi pare sarebbe anche bene di appurare, siccome nulla c'è di perfetto in questo basso mondo, se quest'opera d'arte non sia crollata per qualche squilibrio in alcuna sua parte. Con ciò non intendo per nulla sindacare le misure che erano state prese perchè la ciambella riuscisse col buco. Tuttavia il buco non potè essere praticato nella volta della Tesoreria e mancò poco fosse invece praticato nella mia pelle.

« CAGLIARI EUGENIO. »

Memorandum. — Comunicazioni:

Una pergamena artistica. — Riceviamo:

« Oggi, giovedì, nella vetrina del signor Bianchi Napoleone, in piazza Castello, sarà esposta la pergamena che i villanovesi, concordi, senza distinzione di idee, nella gratitudine dovuta a chi illustra il luogo natio, offrono al loro concittadino monsignor commendatore Placido Pozzi in occasione del suo giubileo.

« La pergamena è pregiato lavoro dell'ing. Alfonso Dalbesio. »

STATO CIVILE. — Torino, 8 giugno 1892.

NASCITE: 22; cioè maschi 9, femmine 13.

MATRIMONI: Govino Rodolfo con Rebaffo Maria.

MORTI: Dovo Sebast., d'anni 62, di Savigliano. Scarselli Ettore, id. 9, di Cornegliano Alba, scolaro. Rossi Maddalena, id. 17, di Torino, sarta. Robert Anna n. Antonino, id. 82, di Torino, benest. Avanzi Giovanna n. Campasso, id. 85, di Rivarolo. Vergnano Antonio, id. 75, di Cambiano, contadino. Zola Vincenzo, id. 25, di Torino, armaiuolo. Vaccarino Matteo, id. [illegible], di Torino, fabbro-ferraio. Demaria Vincenzo, id. 72, di Zeghedin (Ungheria). Bosso Giacomo, id. 67, di Volvera, calzolaio. Bruera Ignazio, id. 62, di Rivoli, contadino. Totti Giov. Batt., id. 66, di Torino, bracciante. Volpi suor Carolina Giuseppa, id. 27, di Ilbo, relig. Pozzo Marietta, id. 39, di Occhieppo Superiore, cuoca. Rolla Maria T. n. Bertolotto, id. 68, di Caselette. Novarino Sebastiano, id. 18, di Ferrere d'Asti, panatt. Orsi Francesco, id. 84, di Castellazzo Bormida, scuol.

Più 11 minori d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 17, negli ospedali 11. Non residenti in questo Comune 4.

SPETTACOLI — **Giovedì, 9 giugno.**

ALFIERI, ore 8 3/4. — (Comp. dramm. C. Rossi) — *L'amore per l'arte*, scherzo comico — *La mattina dopo*, comm. — *Oro ed Orpello*, comm.

ARENA, ore 8 1/4 (Comp. dramm. G. Pietriboni) — *La moglie ideale*, comm. — *Una tazza di thè*, farsa.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50. Esposizione acquarelli e pastelli al Valentino (*Chalet dei Pattinatori*). Aperta dalle 9 1/2 ant. alle 5 1/2 pom. Ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 9. — Spettacolo di varietà. Webb, clowns musicali. Nivino, clown caricaturista. Soulier-Bouchet, duettisti francesi. Langder e Bellona, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

Le lotterie di Genova e di Vittorio.

Un cannone che scoppia.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

9, ore 9,10 ant.

Nonostante l'opposizione degli Uffici, si prevede che la lotteria per l'Esposizione di Genova sarà approvata. È molto probabile che sia approvata anche quella di Vittorio.

— Ieri mattina al campo di Centocelle, durante le esercitazioni di artiglieria, un cannone sparando feriva due soldati ed un caporale. I feriti sono gravi. Al caporale si dovette amputare un braccio. Pare che lo scoppio sia dovuto all'inosservanza dei regolamenti.

Le condizioni della campagna.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 9. — Ecco le notizie ufficiali sulle condizioni delle campagne nella terza decade di maggio:

Lo stato delle campagne ha continuato a migliorare. Dappertutto il frumento e le viti sono promettenti; gli olivi fioriscono benissimo. La fienagione è quasi compiuta con prodotto abbastanza buono. Si lamentano i danni di forti grandinate a mezzogiorno di Parma e di Reggio Emilia e del nubifragio del 23 nei dintorni di Brescia.

Un grave incendio a Como.

COMO (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 9, ore 8,25 ant. — Un gravissimo incendio distrusse stamane a Cremia, sul nostro lago, la segheria meccanica Riboldi. La famiglia si salvò a stento. Le fiamme distrussero completamente i fabbricati e le macchine. Si sono perdute 3000 lire in denaro. I danni si calcolano oltre L. 100,000. Nessuna vittima. Vi sono due feriti. La causa dell'incendio è ritenuta accidentale. Lo stabilimento è assicurato all'Unione Adriatica.

Gravi disordini a Figino.

La casa del parroco assediata.

COMO (*Nostro telegr. — Ed. giorno*), 9, *ore 9,10 ant.* — All'ultima ora si comunica che il parroco Marelli, in seguito ai gravi fatti avvenuti sabato a Figino, sia fuggito lasciando la famiglia. Si ignora ove si sia rifugiato.

Ecco come la *Provincia di Como* narra i fatti a cui allude il nostro corrispondente:

Nella notte di sabato a Figino si ebbero a verificare gravissimi fatti, tanto da rendere in dubbio la vita del parroco don Eugenio Marelli, di cascina Amata, frazione di Cantù.

Ecco in breve il fatto. Circa le ore 9 pom. di sabato una comitiva di ragazzi percorreva le vie del paese schiamazzando e battendo su alcuni recipienti di latta da petrolio; ma dopo un'ora di quel baccano ritornò la calma.

Alle 11 circa ecco che la comitiva ricompare più minacciosa ed ingrossata.

Arrivata davanti alla casa parrocchiale, si ferma di botto e fa un baccano tale da spaventare la famiglia stessa del parroco, e cioè la vecchia madre d'anni 85, la sorella d'anni 50 e la serva.

A questo chiasso il parroco si vestì alla meglio e scese nel giardino, ove appunto trovavasi la porta d'uscita, per calmare l'ira dei dimostranti, che avevano di già sollevato parte del selciato delle adiacenti strade, e coi ciottoli, senza riguardo alcuno, atterrarono e fecero in frantumi la serratura della porta di casa.

Al povero parroco era chiusa ogni via di scampo, poichè la casa era sotto un vero stato d'assedio. Dai tetti, dove non si sa come alcuni erano saliti, si stava atterrando i comignoli, gettando giù tutto quanto che man mano andavano demolendo.

Il tetto è a tratti completamente scoperto, la porta che dal sagrato mette ad un cortile della casa del parroco è pure completamente sconnessa e gettata sulla scalinata della chiesa. Sul tetto trovansi pure parecchie pietre di una certa dimensione e una di esse minaccia di cadere sulla sottostante scalinata.

Tutto questo pandemonio è durato fino alle 3 del mattino.

Intanto le povere donne, colte da grande spavento, senza indossarsi abito alcuno, andavano in cerca del parroco onde ricorrere al suo aiuto, e, non trovatolo, lascio immaginare il loro terrore. Cercarono per ricoverarsi nella chiesa, ma siccome la casa era dappertutto assediata, retrocedettero, quantunque l'entrata della stessa si trovi nell'interno della casa. Allora ripararono in cantina e vi stettero fino a tanto che il parroco potè, incolume, traversare il giardino devastato per correre in aiuto della sua famiglia.

I carabinieri, informati dei disordini, vennero sul luogo solo nel pomeriggio della domenica.

BORSA UFFICIALE.

9 giugno.

Rendita corso medio d'ufficio **94 52 1/2**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 30 — 103 40	— — — — —
	103 30 — 103 40	— — — — —
Svizzera	103 15 — 103 25	— — — — —
Londra + 3	— — — —	25 88 — 25 91 —
Id. lungo	— — — —	25 88 — 25 91 —
Germania +3	— — — —	breve 126 3/8 126 5/8
		lungo 126 3/8 126 5/8

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 9 giugno. — La nostra piazza ben riposata e di nuovo ben disposta, stamane non si dava per intesa della pesantezza di Parigi e rifacevasi bellamente agli acquisti con foga giovanile.

Con ciò non abbiamo variazioni sensibili sui corsi dei nostri valori da ieri, tranne per la Rendita e pel Mobiliare, ma è gran segno di fermezza e buona tendenza il resistere dell'intera quota dopo una campagna così formidabile d'aumento e lascia ben sperare per l'avvenire, sempre che non se ne immischi la politica.

— Oggi Borsino chiuso.

Rendita corr. 94 55, 94 58.
Rendita fine corr. 94 62 1/2, 94 60.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	670 50 671 —	Cred. Ind.	189 — 190 —
Ferr. Med.	523 50 524 —	B. S. (A)	78 — — —
Ferr. Sic.	585 — — —	Cartiera It.	401 — 402 —
Mobil.	509 — 511 —		401 —
Torino	440 — 443 —	Lane	275 — — —
	442 —	Tiberina	24 — 25 —

Cassa Sovvenzioni Milano 42 —

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Il Cav. Capitano **Perotti** e famiglia, profondamente commossi per la imponente prova d'affetto cui volle degnarsi attestare la popolazione di Fontanetto in onore della cara estinta

Teresina Perotti-Calcagno.

La famiglia Perotti ed in particolar modo il diletto marito della povera defunta, Cav. Romano, porgono il tributo della più sentita riconoscenza alle persone che vivamente s'interessarono della più funzione e chiedono venia a quelli cui non fosse pervenuto il triste annunzio. 2018

Il dott. **RINALDO BOVERO**
Aiuto al Policlinico Sezione Dermosifilopatica, riceve
per **MALATTIE DELLA PELLE**
veneree e sifilitiche
tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Saluzzo, 15. 4850

BETTMANN D. D. S.
Chirurgo dentista
Torino — Corso Oporto, N. 13 — Torino
Eseguisce qualunque operazione senza dolore alcuno.
Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 5. 2191T

GRATIS si incassano le Rendite nominative Pagamento coupons 1° ottobre 92 e 1° gennaio 93 di Rendita e Obbligazioni Ferroviarie, si emettono chèques su Piazze estere presso il Cambio **Lattes Giuseppe, via Roma, N. 43**, (vicino Porta Nuova). 2030

CAFFÈ-BIRRARIE
DEHORS
Tavoli, sedie e panche
ferro e legno extra forti
Grande varietà
Buon prezzo
A. PORINO
corso Vittorio Em., 71, Torino. 450

Torino-Giardino della Cittadella-**Torino**
Premiato Giardino d'Avicoltura
G. F. Lion d'Altichiero (Padova).
Vendita polli nazionali ed esteri, fagiani, colombi, oche, anitre, ecc. — Uova per incubazione.
Domandare catalogo riccamente illustrato, *gratis.* c2611

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE
Part. da Tor. a. 6,10 9,38 11,00 p. 1,55 3,25 F. 4,15 6,04
» » Sup. a. 8,52 9,48 11,10 p. 1,1 [illegible] 5,40 F. 5,05 9,30
Prezzo Biglietti di andata e ritorno da 1a Castellor
Giorni feriali 1a Cl. L. 3 10 — 2a Cl. L. 2 25
Giorni festivi 1a Cl. L. 2 40 — 2a Cl. L. 1 75
ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia

Colazione a L. 3	Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra	Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina	Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta	Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino	Bottiglia vino

Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1871
I biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni antecedenti ai festivi sono valevoli anche pel giorno successivo a quello festivo fra Sassi e Superga.

Borgognone Gandolfi — Vedi 4a pagina.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

GLI AMMALATI

di **Malattie Nervose** nel loro interesse, domandino l'opuscolo **Python** che viene spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita dalla *Farmacia Strazza, Milano*, piazza Fontana. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* nelle primarie farmacie fuori di Milano. H 1150 M

ANNO 33°

Stabilimento idroterapico D'ANDORNO

E GRAND HOTEL

Apertura 25 aprile 1892.

Scrivere in Andorno ai Dottori A. TOSO - G. S. VINAJ - F. CASOTTI e signor SELLA. 1814

Bardonecchia

ALBERGO FREJUS

di CARLO NATURALE

Aperto tutto l'anno. *Ginnastica, Bigliardo, Pianoforte.* C 2410

BAGNI DI MARE

Laigueglia presso **Alassio.**

La sig^ra Clotilde Dellavalle vedova del dott. E. Barbosio, avverte che quest'anno non si reca a Finalmarina per la stagione dei bagni di mare; ma bensì in **Laigueglia** presso Alassio, dove vi è spiaggia bellissima e sicura. — Ella accetta in famiglia adulti e specialmente fanciulli di civile condizione d'ambo i sessi, anche non accompagnati dai parenti. — Per schiarimenti riv. alla ved. **Barbosio, Torino,** via Arsenale, 42. C 2406

Bagni di Mare in Varazze.

Appartamenti mobiliati da affittare in riva al mare. — Terrazzi e giardino. H 2257 G

Bernardo Camogli, *proprietario.*

BAGNI DI MARE

in **Laigueglia** presso Alassio, la migliore spiaggia della Riviera Occidentale. **Appartamenti** grandi e piccoli civilmente ammobigliati. Dirigersi **ivi** Angelo Bottaro. C 2614 G

Colli di Superga.

Affittasi villetta con giardino e frutteto. Condizioni vantaggiose. — Dirigersi al portiere via Po, 17. C 2512

Sui colli, a 6 chilom. da Torino, alloggio mobiliato e giardino da affittare a prezzo mite. — Recapito sig. QUAGLIA, via Andrea Doria, n. 13. C 2506

In villa, a 20 min. dalla tramvia (fermata Cavoretto), affittasi Quartierino di 6 camere bene arredato, ampio giardino, posizione stupenda. — Riv. Carlo Romalino, via della Rocca, 20. C 2580

VILLA di 4 o 5 camere ben mobiliate da *affittare per la stagione* in **Angrogna,** *a 40 minuti dalla staz. di Torre Pellice.* — Rivolg. da BESSON, via Carena, 2, Torino. C 2422

Da affittare pei Bagni a Celle Ligure

Vasto appartamento mobiliato di 10 membri al piano nobile di palazzina vicina al mare, con uso, in comunione con altra famiglia signorile, di grande terrazzo, vasto giardino e cappella.

Per informazioni rivolgersi a **Torino** a G. SAXER, 30, via Venti Settembre. 2561

Da affittare sulla collina di Piossasco

Alloggio signorile, amena posizione, viale ombroso; **altro** più piccolo. — Dirigersi ivi Capo-stazione e in Torino alla Ditta Marcellino, piazza Savoia. C 2450

Da affittare

in **ZUMAGLIA-BIELLA**

Villeggiatura composta di 14 **camere** ammobigliate, divisibile anche in due alloggi di 7 camere ciascuno, con scuderia e rimessa. — Rivolg. in *Torino* presso la Ditta Agnetta e Ferri, via Milano, 1, e *Sella* Gi. v. in *Carrione.* C 2164

Da affittare al presente

nel castello di Villardora **alloggio** ammobigliato di **5** camere con giardino spazioso, acqua potabile. — Rivolgersi **ivi** dal podestà Calsiaro Vincenzo. 2622

Affittasi pel 1° ottobre 1892

in via dei Fiori, n. 43: **Piccola casa** di due piani, composta di 15 vani, cantina e terrazzo, con calorifero, gas, giardino e serra. C 2415

Alloggio sano, ridente alla barriera di Milano, tram., 4 membri, salone, gas, terrazzo con pergolato a uva, cortile interno grande. Prezzi miti. — Riv. alla drogheria Baber, corso Vercelli, 14. C 2611

Piazza Castello, 18.

Alloggio di 11 vani al 2° p. da affittare subito. 2617

Da vendere e da affittare

Villa mobiliata per uso civile, giardino ombroso con frutta. Corso Oporto, 48, piano terreno. Strada carrozzabile. C 2225

Da vendere o da affittare due **palazzine** unite o separate, con giardino di 1800 mq. tutto cintato, fuori barriera Francia.

Dirigersi Galleria Natta, negozio di busti SELLUARDI. 2490

Vendesi in S. Damiano d'Asti piccola **cascina** cintata in stupenda posizione, composta di civile e rustico con sole are 67.67 di vigna coltivata a modello. Pochi minuti dalla fermata della tramvia a vapore. Acquisto conveniente. — Per inform. rivolg. al deposito vini *R. Trinchero,* via Maria Vittoria, [illegible]. 2411

CASTELLINALDO.

Ricerca di Segretario e Catastaro pel 1° gennaio 1893. Stipendio L. 710 annue. — Per le condizioni gravanti sul nominando scrivere al sottoscritto, al quale si farà pervenire la domanda in carta bollo, coi documenti prescritti, non più tardi del **30** del presente giugno.

2581 *Il Sindaco:* GILL.

Bellissimo alloggio

da affittare al presente, tutto a nuovo, composto di **dieci** camere, al piano nobile, in corso Vinzaglio, n. 15. C 2310

Da rimettersi per L. 20|m. circa

Farmacia avviatissima

in una delle principali provincie del Piemonte. — Non si tratta con intermediari. — Per schiarimenti rivolgersi alla Ditta ROSSI e CAMOLETTO, corso Oporto, n. 10, Torino. C 2318

100 e più

gilets bianchi e colori, suo vero prezzo **L. 7,** si liquidano al prezzo di **L. 3,90.** — Via Lagrange, 9, Torino. — Specialità **vestiari** in tela Russia. C 2558

Il solo aperitivo naturale piacevole al palato è l'Acqua della Sorgente

FRANCESCO GIUSEPPE

LA REGINA delle acque purgative

10 Medaglie d'oro alle primarie Esposizioni **Preferita** dai signori **Medici** — Diffusa nell'Universo, si vende ovunque — Esigere esclusivamente l'acqua purgativa naturale **FRANCESCO GIUSEPPE.** **La Direzione in Budapest.**

Deposito esclusivo pel Piemonte presso **FRATELLI PAISSA, Torino,** piazza San Carlo, n. 8. H 1767 M

GRANDE INCANTO MOBILI D'APPARTAMENTO

Via Maria Vittoria, 27.

PREZZI ECCEZIONALI.

Grande quantità di mobili, *sofà, sedie, seggioloni, buffet per sala da pranzo, tavola con-lisse, bellissima camera da letto completa noce e érable, salone broccatello con lampadario bronzo, mobilio per camera d'entrata, quadri, dipinti d'autori, pianoforte verticale, ecc.* 2312

ERNIE

Per norma degli interessati l'Instituto ROTA non tiene deposito dei suoi speciali **cinti.** La vendita ed applicazione di questi si pratica solo nella sede dell'Instituto stesso, piazza Carlo Felice, 7 e via Lagrange, 40, Torino. 89-2551

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *intieramente versato*

ESERCIZIO 1891-92.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 21 al 31 maggio 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4152	+ 39	872	632	+ 240
Media	4176	4116	+ 60	663	638	+ 25
Viaggiatori	1,299,541 08	1,224,318 02	+ 75,223 06	40,911 83	70,307 28	− 21,065 45
Bagagli e Cani	61,[illegible] 93	55,049 20	+ 6,5[illegible] 73	831 01	2,317 49	− 1,486 48
Merci a G. V. e P. V. acc.	827,790 55	811,151 01	+ 16,639 54	8,655 48	16,122 12	− 7,467 04
Merci a P. V.	1,312,0[illegible] 65	1,197,767 29	+ 114,[illegible] 36	58,117 15	121,161 10	− 63,043 95
TOTALE	3,[illegible]1,029 21	3,091,219 60	+ 313,409 22	10[illegible],815 60	211,000 02	− 10[illegible],183 62
PRODOTTI dal 1° luglio 1891 al 31 maggio 1892.						
Viaggiatori	12,031,721 23	11,577,720 07	+ 5[illegible],[illegible] 16	2,116,[illegible] 10	2,392,843 25	− 276,[illegible] 03
Bagagli e Cani	1,[illegible] 87	1,291,011 59	+ 80,368 28	77,[illegible] 56	89,121 93	− 12,050 01
Merci a G. V. e P. V. acc.	10,[illegible],637 23	11,17[illegible],[illegible]47 80	+ 311,589 45	467,151 21	516,414 47	− 49,263 18
Merci a P. V.	40,[illegible] 65	41,731,[illegible]20 79	+ 99,[illegible] 36	3,071,563 25	3,[illegible]81,251 60	− 600,793 25
TOTALE	101,[illegible] 60	101,436,429 25	+ 019,[illegible] 70	5,760,[illegible] 53	6,707,244 11	− 947,510 53
PRODOTTI per chilometro						
della decade	741 30	737 29	+ 4[illegible] 0[illegible]	124 82	331 88	− 206 06
riassuntivo	24,270 07	24,399 08	− 129 00	8,087 37	10,512 02	− 1,82[illegible] 5[illegible]

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi è passata nella Rete principale. 3

KALODONT

Sarg's Kalodont deriva dal Greco e vuol dire Bellezza dei Denti. — Sarg's Kalodont è già riconosciuto come mezzo indispensabile per pulire i denti. — Sarg's Kalodont è stato approvato dalle Autorità Sanitarie. — Sarg's Kalodont è molto pratico in viaggio Aromatico e Rinfrescante. — Sarg's Kalodont è introdotto in tutti i paesi col massimo successo. — Sarg's Kalodont viene usato a Corte e nella miglior società come nella Borghesia. — Sarg's Kalodont Kalgarie sempre con questo come per urbanare le dannose conturbazioni. — Sarg's Kalodont trovasi dai principali Droghieri Farmacisti Profumieri.

Ogni tubo è munito di attestati delle migliori sfere sociali.

Trovasi dai principali Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di L. 1. — Depositario ed Agente generale per l'Italia N. DE BARBA, Milano. H 1602 M

Nel negozio da mobili **corso Vitt. Em., n. 52** *si affittano mobili.* C 2 [illegible]

VENDESI

scaffali e Mobili per negozio e magazzeno. — Ditta Filippi e C., via Mercanti, 3, Torino. C 2555

PRONTA FORTUNA.

Esercizio privilegiato e lucrosissimo, con fiori Italia (vietato) con L. 20|m. e più. Grande profitto — imposte nulle. — G. DIGANI, posta, Torino. C 2551

Cedesi

avviato **deposito** a Torino di primaria Casa mondiale con esclusiva del Piemonte. — Rivolgersi PUGLIA, via Alfieri, 10. 1841

Da vendere

Legnami da costruzione. Travi e da ponte a 12 cent. Ponti, piante, *braghieri* e *baraiti* a L. 0 90 il met.; porte e chiassoli usati a peso e da ... pietre lavorate a L. 20 il mc.

Via Sacchi, n. 48. C 2078

Casa grossista drapperie

Torino, cerca abile e pratico viaggiatore provincie Lombardia, Piemonte, Genovesato, Italia centrale. Età dai 25 ai 40 anni. Inutile presentarsi senza serie referenze e per lo meno 6 anni consecutivi di viaggio in tale articolo. — Indirizzare domande a N. 24 o 2500, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Signorina Olandese

stata 6 anni in Inghilterra, con diploma francese ed inglese, insegnando il tedesco, **cerca posto** per metà giorno. Buone referenze. — Scrivere: Signorina J. KALFF, 9, corso Vittorio Emanuele, int. 3, **Spezia.** H 2615 M

Magazziniere

provetto e di molta esperienza, e di ottimi certificati, **cerca posto. Miti pretese.** - Scrivere: H 2134 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Lattoniere gazista

ammogliato, senza prole, cerca portieria. — Rivolgersi via San Francesco da Paola, 33, Torino. C 2307

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO 10

via Roma, 17, Torino.

Fotografie inedite.

Ricco catalogo sugg. L. con 150 fotografie. L. 5 cart. Non si spedisce catal. solo. *A. Petit. P. off.* Charing Cross, Londra. H 2519 E

FERRO LERAS

L'unico ferruginoso che rachiuda nella propria composizione gli elementi delle ossa e del sangue; molto efficace contro l'a**nemia, la povertà di sangue, il mal di stomaco, il pallore, l'irregolarità dei flussi mensili.** Sciroppo: L. 2.25; Soluzione: L. 2.70

8, rue Vivienne, PARIGI

PRESSO TUTTE LE FARMACIE

H 0

IL VINO.

La cantina richiede continue cure; attorno ad essa bisogna spendere diuturna attenzione se si vogliono conservare bene i vini. Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione o alla conservazione è minutamente descritto nel libro compilato di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunto la settima edizione.

L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo L. 1.**

MANGANI

per cilindrare la

BIANCHERIA

solidamente costrutti. Modelli di ogni grandezza e prezzi sempre pronti da

CARLO SIGISMUND

44 — Via Venti Settembre TORINO

28 — Corso Vitt. Em. — Milano.

Prezzi correnti a richiesta.

H 2179 M

CONSIGLIO D'OCCASIONE.

Nell'epidemia d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, venne accertato che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile**, come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE,** o se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.

L'**Emoglobina solubile** trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.

In **Milano** presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13. — In **Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Prato, Taricco, Torta, Ferrero e Verga, Gandolfi, Ottino e C^a.* H 2917 M

PIZZI E NASTRI

ultima moda, grande deposito.

Vendita al dettaglio a prezzo di fabbrica presso

B. ROSSETTI C 2260

via San Tommaso, n. 28, piano 1°, **Torino.**

ERNIE

NUOVA INVENZIONE

Il **Brachiere-Guanto di Barrère**, elastico, senza molla ed acciaio, ... **J. BARRÈRE,** med. inv. **PARIGI, 3, b^d du Palais** ... **BRACHIERE DI BARRÈRE, ADOTTATO PER L'ESERCITO**

H 2019 M

Consorzio della Bealera Cossola.

Essendo andata deserta, per insufficienza di numero, la prima adunanza, gli utenti dello roggio consortile della Bealera Cossola sono riconvocati in *Assemblea generale ordinaria* pel giorno **11** (sabato) corr., ore **9** antim., nello studio del geom. MAURY, **via Carmine, n. 1, piano 2°.**

Torino, 4 giugno 1892.

2022 *Il Presidente:* C. DI BROZOLO.

INCANTO MERCI E MOBILI

Caffè del Cairo in Torino.

Nell'interesse della massa dei creditori il perito delegato sottoscritto procederà in **lunedì** pross. **13** corr. giugno, ore consuete, nei locali del suddetto esercizio, angolo via Lagrange e via Cavour, n. 6, alla **vendita** per mezzo d'incanto al maggior offerente di:

Tavoli, sofà, specchi, sedie, bigliardo completo, apparecchi a gas, pendole, grande banco stagno, scansie da bottiglia, sedie in legno curvato, macchina da birra, oggetti di pakfond e rame, vetri, porcellane, cortine, macchine a turabottiglie, vini, ecc., il tutto per contanti.

2154 *Il Liquidatore:* Rag. LUIGI DONATO.

Incanto o vendita volontaria.

Sabato 11 giugno, in **Mondovì-Breo,** nello studio del notaro OPERTI, alle ore **10** antim., si farà l'**incanto o vendita** della **villa Rossi,** sita al Santuario di Vicoforte. Il fabbricato è composto di 20 stanze, giardino attiguo, due pozzi con acqua buonissima di sorgente, fermata della tramvia davanti la porta, ecc., ecc. Il prezzo è di **L. 35,000.** C 3410

Per maggiori schiarimenti e condizioni rivolgersi: In Mondovì-Breo allo *stesso notaro;* in **Torino** al sig. Conterno, via Lagrange, 42, ed in **Genova** al prof. *Grammatico,* via Canneto in Lungo, 31.

Vendita di Casa.

Alle ore **11** antim. del **17** volgente **giugno** scade il tempo utile per presentare all'ufficio del avv. not. F. CATTERO, via Barbaroux, n. 20, in **Torino,** partito d'aumento del decimo al prezzo di L. **31,800,** in cui deliberossi la vendita d'una **palazzina** posta in **Torino,** via Montebello, n° 17^bis e 19. C 2358

Magazzino Legnami

DEL

TIROLO E D'AMERICA

il primo fondato a Torino

Importazioni direttissime

PREZZI CONVENIENTI

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa).

JUTA

Per addobbi di **Villeggiature, Hôtels, Clubs** e **Stabilimenti balneari.**

Tele stampate Novità a L. 0 80 il m.

Tende complete alt. 8 metri da L. 6 75 a L. 14.

Assortimento Tappeti, Guide, Scendiletti, Tele da ricamo. Tele da imballo e Sacchi.

Prezzi di fabbrica.

TORINO, via Arsenale, 38, ang. S. Quintino.

SVARIATO ASSORTIMENTO IN STOFFE. 1085

SARTORIA

PER UOMINI E RAGAZZI

di **R. BAJETTO**

già tagliatore presso la Ditta SAVONELLI

via San Francesco da Paola, n. 2

presso via Po (TORINO).

Grande assortimento **Stoffe Novità** estere e nazionali. Elegante taglio e confezione accurata per **Abiti - Soprabiti - Abiti da visita e da Società.** *Specialità in Costumini per ragazzi e per livree.* 1174

Vino **DOLCETTO** da L. 20 a 23 e più il 1⁄2 ettolitro, dal produttore

MOTTO CARLO VIA BELLEZIA, N. 7 nella corte.

Premiato in diverse Esposizioni.

Deposito fuori dazio. 583

CUCINE ECONOMICHE

PER FAMIGLIE

del miglior sistema.

Oltre 5000 furono già messe in opera dalla Ditta

Tutti gli attrezzi PER LA **CUCINA**

A PREZZI FISSI RIBASSATI.

Cataloghi a richiesta - Spedizioni in tutti i paesi.

CARLO SIGISMUND H 1921 M

Torino, via *Venti Settembre, 44 — 28, corso Vitt. Eman.,* **Milano.**

MALATTIE VENEREE.

CONSULTI GRATUITI TUTTI I GIORNI ORE 11.

Farmacia CHIAFFRINO Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 5, Torino. 11

Gengivario Botot all'Acido Fenico

Antidiflerico — Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Deposito generale per l'Italia della rinomatissima

MISTURA ANTIDIABETICA

del farmacista MARTIN.

Dietro richiesta si spedisce l'istruzione.

Farmacia GIORDANO Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta via Roma, n. 17, Torino. 8

ERNIE

Guarigione radicale mediante la cintura elettro-galvanica. Con tenuissima garantita, nessun incomodo, libera per ogni ... Opuscolo della guarigione. Visita *gratis* dalle 10 alle 4. — J. MAZERON, chirurgo, M^ro, specialista, via Po, 27, p^no 1°, Torino. H 12 T

BAGNI DI MARE

S^ta Margherita Ligure

Grand Hôtel Bellevue

Clima saluberrimo — Spiaggia sicurissima — Giardino sul mare.

PREZZI MODERATI.

H 2350 G NICOLO' MARAGLIANO, propr.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro i danni d'incendio e rischi accessori

A PREMIO FISSO

stabilita in Torino nel 1833

via Maria Vittoria, 18, palazzo proprio.

Società An. per Az^i - Cap. versato L. 1,128,000

I signori Azionisti, come da avviso già inserto nel N. 123, 23 maggio u. s., della *Gazzetta Ufficiale del Regno,* e N. 110, 24 pure maggio u. s., del *Foglio periodico della R. Prefettura di Torino,* sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** per il giorno di **mercoledì 15 giugno** corr., alle ore **2** pom., nella *Sede sociale,* via Maria Vittoria, 18, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del rendiconto dell'esercizio 1891 e del relativo riparto degli utili;
2. Determinazione della retribuzione ai signori Amministratori ed ai signori Sindaci (art. 154 del Codice di commercio);
3. Nomina di sei Amministratori in surrogazione di altrettanti scadenti.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti (art. 183 del Codice di commercio).

Per intervenire all'Assemblea dovrà l'Azionista possedere, da oltre tre mesi, un numero di Azioni non inferiore a cinque (articolo 12 degli Statuti).

Torino, 1° giugno 1892.

PER L'AMMINISTRAZIONE:

2512 *Il Direttore:* DROCCHI.

Sorgente Minerale

Alcalina Magnesiaca Ferruginosa

di **Villa Gandolfi — Madonna del Pilone — Torino**

Aperta dal 23 maggio 1892.

Orario: dalle ore 7 ant. alle 11 1⁄2 ant., e dalle 2 pom. alle 6 pom. di ogni giorno.

Martedì, Giovedì e Sabato assistenza medica dalle 10 alle 11 1⁄2 ant. 2410

VENEZIA Albergo VENEZIA

CAPPELLO NERO e Hôtel BELLE VUE

RIMESSI A NUOVO

CAMBIAMENTO DI PROPRIETARIO

RISTORANTE DI PRIMO ORDINE

PIAZZA SAN MARCO.

H 2005 V **Sutteri e Novati.**

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Ginchino.** C 2622

Sui MONTI BIELLESI in Camandona

(Altitudine m. 900).

Villa da affittare, con 30 membri e 20 letti, circondata da vasto giardino; acqua potabile, scuderie e rimessa; panorama stupendo, aria saluberrima. Occorrendo, divisibile in tre alloggi indipendenti.

Per informazioni rivolg.: in **Torino,** al portinaio via Arsenale, n. 10; in **Camandona,** al proprietario GIO. MINO FIGLIO. 2682

Acqua minerale **LA FUCHE** FERRUGINOSA ALCALINA

contiene 17 Cg. di FERRO per litro

Esclusiva per l'Italia Fratelli **PAISSA** Piazza S. Carlo, 8 TORINO

PRESSO OLIVERI F., VIA BARBAROUX, 7, TORINO E PRESSO AIRAUDI, VIA BASILICA, 10 2066

CEIRANO GIOVANNI

corso Vitt. Eman., 41, Torino.

Emporio Biciclett, Tricicli, Tandem con gomme comuni, tubolari e pneumatiche. — Catalogo illustrato a richiesta. — Vendite. — Cambi. — Occasioni. — Accessori e pezzi di costruzione d'ogni genere. — **Riparazioni.** 1078

ROSSETTI GAETANO

Pedicure e Manicure specialista, **inventore** dei fumenti pel ritorno dei mestrui perdi per qualsiasi causa senza medicazioni. 1004

Torino, via Garibaldi, 9, piano 3°.

OLIO D'OLIVA

di olive scelte, filtrato

Lire 15 il miria

Deposito via Arcivescovado, 4, Torino.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciature di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco inodoro contro l'umidità — Feltro allicato, isolante, incombustibile.

Torino — P. COMINCI, 9, via Arcivescovado — Torino.

IL LIBRO

Gl'interessi dell'Economia Nazionale e il Riordinamento degli Istituti di Emissione

del cav. CARLO BONIS sintetizza l'istoria delle finanze italiane dalla creazione del Regno ad oggi.

Questo lavoro altamente lodato dagli studiosi, dai più celebri economisti e dalla stampa italiana ed estera è in **vendita** presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Torino — Via Santa Teresa, n. 13, piano primo — ***Torino***

al prezzo di lire **quattro.**

Trattandosi di argomento di alta opportunità *che si deve discutere alla riapertura del Parlamento e del Senato,* se ne raccomanda l'acquisto a *Senatori, Deputati, Economisti, Studiosi,* e ad ogni ordine di cittadini.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.